



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Una strana rassegnazione

di Enzo Lucente

Come è triste vedere Cortona in questo periodo, negozi chiusi per ferie ... allungate, bar che verso le 20 cominciano ad abbassare le saracinesche, le strade vuote anche nelle ore più disparate.

Sono anni che stiamo registrando questo strano andamento della vita del centro storico del nostro comune.

Una volta la "Rugapiana" era la meta agognata dei tanti giovani che dalla pianura venivano a Cortona per fare una passeggiata, incontrare persone e fare amicizie.

Oggi questa abitudine l'abbiamo persa perché non è logico fare la "Rugapiana" se tutti i negozi o quasi sono chiusi.

Ci rendiamo conto che se l'essere preferisce non aprire, vuol dire che a fine giornata, per sua esperienza, è più il tempo che ha perso a stare nel negozio che l'eventuale utile ricavato da vendite non effettuate.

E' un problema che l'Associazione commercianti e l'Amministrazione Comunale devono mettere a fuoco anche perché questo problema non è solo del centro storico ma è soprattutto per la realtà economica di Camucia.

Nonostante tutto in questi giorni verificheremo l'apertura di vari negozi che, purtroppo, in gran parte, sono espressioni di attività rivolte verso il turista che viene, ma nel periodo primaverile ed estivo.

Dunque anche questi nuovi negozi saranno destinati ad essere aperti solo in certi periodi dell'anno. Quello che più dispiace è la rassegnazione che verifichiamo in tutti, negli esercenti commerciali, nelle istituzioni, in chi potrebbe e deve fare di più per dare vitalità alla nostra realtà territoriale.

Una novità che ci deve far riflettere; con il prossimo mese di

marzo chiude a Cortona un negozio per trasferirsi nella vicina Montepulciano.

Il proprietario, dopo due anni passati a non guadagnare, ha deciso di dare una svolta alla sua attività ed ha valutato la possibilità di riaprire questo suo negozio in un altro comune.

Ovviamente ha fatto le sue valutazioni e, dopo tante riflessioni, ha deciso di andare a Montepulciano.

Effettivamente questo comune come l'altro a noi vicino, Castiglion Fiorentino, hanno trovato, attraverso una attività voluta dalle Amministrazioni Comunali una rivitalizzazione turistica anche invernale.

Il Natale di Montepulciano da due anni è un punto di riferimento per i turisti e per i tanti abitanti della nostra provincia che, attratti dalle iniziative, decidono di trascorrere una giornata in quella realtà senese.

Noi purtroppo, per motivi che non conosciamo, abbiamo una Amministrazione Comunale che pare sia distratta da altre attività che la popolazione poi non vede.

A nostro giudizio anch'essa è affetta da quella grave malattia che è la rassegnazione.

Non c'è volontà di verificare le situazioni, capirne i motivi, cercarne i correttivi. E' un peccato perché la nostra realtà ha vissuto altri momenti di gloria e di prosperità. I periodi turistici nuovi non sono più produttivi come quelli di una volta, anche perché è diversa ormai la situazione economica mondiale, ma se continuiamo con questa rassegnazione e poca attenzione, andremo a fondo e sarà veramente difficile recuperare il tempo perduto. E' necessario provvedere a regolamentare le chiusure dei negozi nel periodo invernale.

Non è possibile continuare a vedere i negozi chiusi per mesi.

La scomparsa di Jannis Kounellis

E' con grande dolore che abbiamo appreso della scomparsa di Jannis Kounellis.

Da tanti anni questo artista greco, che ha letteralmente cambiato il modo di essere artista, aveva scelto di abitare nel nostro comune in una bellissima casa di campagna nelle colline della Val di Pierle.



Cortona perde uno dei suoi amici più cari, un artista unico che ha profondamente modificato il modo di concepire e realizzare l'arte.

"Nel 1993 fu proprio lui che ci regalò la prima immagine del festival "Cortona per Umbria Jazz", dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, e nel 2011 fu insignito del Premio Cortonantiquaria, e per la grande mo-

stra antiquaria realizzò un'opera site-specific all'interno di Palazzo Vagnotti.

Jannis Kounellis era legato alla nostra comunità da grande amicizia e affetto. E' stato l'anima di quel gruppo di artisti straordinari che hanno reso Cortona uno dei luoghi più influenti e rappresentati dell'arte contemporanea mondiale, penso a Nino Franchina, Marc Lupertz, Joe Tilson.

Oggi piangiamo un amico e compagno di viaggio ma gli siamo grati per averci donato così tanta bellezza e di averci onorato della sua presenza e amicizia."

Il Sindaco di Cortona
Francesca Basanieri



22 febbraio 2017, a 860 anni dalla nascita e 820 anni alla sua morte

Santa Margherita e i cortonesi

Il tempo era nuvoloso ma non freddo; è sempre così, le piante in questo periodo stanno risbocciando alla vita nuova. Secondo un vecchio adagio: "S. Margherita di fiori o di

grini fin dalla prima mattina per concludersi dopo tutte le celebrazioni a tarda serata.

Momenti culminanti la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo ausiliare di Perugia



neve vuol esser vestita".

Niente neve ma un tempo non freddo che ha ancor più favorito la numerosissima folla di fedeli che ha raggiunto il suo Santuario.

Una fila ininterrotta di pelle-

mons. Paolo Giuletta.

Alle 16,00 altra Messa celebrata dall'arcivescovo di Lucca il

SEGUE A PAGINA 2

Turismo, arrivano nuove regole

Partecipato incontro lo scorso 15 febbraio a Cortona al Centro Convegni Sant'Agostino per parlare di turismo e delle nuove normative.

Un appuntamento organizzato dalla Confcommercio aretina in collaborazione con il comune di Cortona. Oltre cento tra imprenditori e funzionari delle amministrazioni comunali da tutta la Valchiana, ha preso parte al dibattito

affrontando le novità del Testo Unico, che la Regione Toscana ha approvato di recente dopo un lungo e tortuoso iter mandando definitivamente "in pensione" la legge 42/2000.

Al tavolo dei relatori, insieme al sindaco di Cortona Francesca Basanieri, c'erano il presidente della delegazione cortonese di

SEGUE A PAGINA 2

New Visions

Il festival internazionale di fotografia Cortona On The Move, in partnership con LensCulture, è lieto di annunciare il lancio

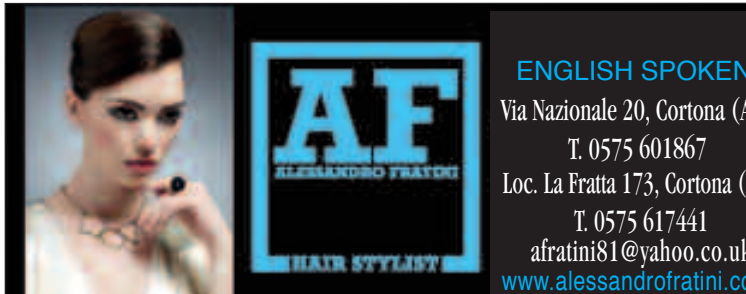
Siamo alla ricerca di opere straordinarie, capaci di stupirci. Per questo abbiamo intrapreso la collaborazione con LensCulture dandoci l'opportunità di ricevere opere originali da tutto il mondo.

Fino al 31 marzo sarà possibile inviarti i vostri progetti e, il 25 maggio, la giuria del festival e di LensCulture dichiarerà i 15 finalisti di NEW VISIONS, i cui nominati compariranno sul sito del festival e di LensCulture.

Tre dei lavori selezionati sa-

ranno esposti nel corso della settima edizione di Cortona On The Move, in programma a Cortona dal 13 luglio all'1 ottobre 2017, altri quattro saranno pubblicati su Repubblica.it a luglio. Inoltre, tutte le opere selezionate saranno presentate a Cortona durante i giorni inaugurali del festival. NEW VISIONS sostituisce il Circuito OFF delle edizioni passate e, seguendo il nuovo spirito del festival, è alla ricerca di opere originali, oneste e forti. Per informazioni:

info@cortonaonthemove.com



da pag. 1 **Santa Margherita e i cortonesi**

cortonese mons. Italo Castellani.

In entrambe le celebrazioni hanno partecipato il gruppo sbandierato della città di Cortona e le autorità civili e militari del territorio.

rea museale dedicata alla figura della Santa cortonese.

Lo spazio è stato ricavato nel convento adiacente la basilica e contiene più di 300 ex voto databili dal 1700 in poi.



Mons. Castellani ha anche benedetto il dono che è stato offerto

Pezzi pregiati due antichi pinelli appartenuti al vescovo di Cor-



dal gruppo Fratres di Cortona e cioè un defibrillatore che è stato posto presso il Santuario.

Un altro appuntamento importante è l'inaugurazione dell'a-

tona mons. Corbelli.

L'urna della Santa è stata aperta per meglio far avvicinare i fedeli alla loro patrona e rimarrà così fino alla seconda domenica



BCAE
del Comune di Cortona
e dell'Accademia Etnea

Domenica 12 marzo 2017, ore 16
Cortona, Sala Medicea di Palazzo Casali

**LE CORNA
NELLA LETTERATURA
E NELLA STORIA**

*Dissertazione semiseria
sulle infedeltà coniugali*

Introduce
Prof. Sergio Angari

Intervengono
Prof. Rolando Bietolini
Dott. Carlo Roccanti



La cittadinanza è invitata a partecipare

dopo la festa.

L'eclético fra Stefano Giorgetti ha organizzato anche per le ore 17,30 una funzione dedicata ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie con la benedizione alle donne in gravidanza ricordando che S. Margherita è la patrona delle ostetriche.

Fra Stefano ricordando la

visita di Papa Giovanni Paolo II avvenuta a Cortona il 23 maggio 1993 ricordando che le dedicò in quella circostanza una preghiera di profonda commozione ricordandola come "la Santa che ha restituito al mondo la mancanza di Dio" si augura che anche Papa Francesco possa compiere una sua visita a questa Santa dei poveri.

da pag. 1 **Turismo, arrivano nuove regole**

Confcommercio Marco Molesini e la responsabile provinciale dell'area turismo dell'associazione di categoria Laura Lodone.

"La Regione Toscana ha varato una legge coraggiosa, con la quale, in un momento di grande confusione tra competenze regionali e nazionali, ha provato a fare un passo in avanti per rivedere sistema turistico toscano alla luce di nuovi fenomeni legati ad internet e alla sharing economy, vedi i casi delle agenzie online o di portali come Airbnb", sottolinea la

tando le regole. Fra gli obiettivi dell'incontro, inoltre, avevamo proprio quello di arrivare ad una interpretazione condivisa delle normative tra gli operatori che devono rispettarle e i funzionari che devono farle applicare nella maniera più corretta".

Ad aprire l'incontro è stato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, che ha spiegato come si struttura la nuova governance e quali sono le competenze che spettano ai Comuni.

"I piccoli territori possono a-



responsabile del turismo per Confcommercio Laura Lodone, "vedremo con il tempo i risultati di questo tentativo".

"La Regione ha cercato di normare anche quanto finora restava in un cono d'ombra - ha aggiunto il responsabile della delegazione cortonese Carlo Umberto Salvicchi - e speriamo basti ad arginare l'abusivismo, che da noi è una vera piaga. Finora tanti hanno agito in barba alle regole e al buon senso, protetti dalla mancanza di norme specifiche. Adesso è importante che le amministrazioni comunali facciano effettiva opera di controllo e repressione e speriamo che il regolamento attuativo della legge, ancora da approvare, affidi loro strumenti idonei a portare avanti sul territorio una lotta che può anche diventare impari.

Alla riunione erano presenti esponenti della Polizia Municipale di vari Comuni, questo ci lascia ben sperare sulle loro intenzioni. È un segnale importante per gli imprenditori che agiscono rispet-

vere un ruolo importante nell'ambito della promozione turistica, perché aggregandosi per zone limitrofe o per prodotto omogeneo possono entrare nei grandi circuiti che portano in giro il nome della Toscana", facendo l'esempio del Cammino di San Francesco. "I Comuni interessati si uniscono per creare un prodotto turistico unitario, nell'ottica di portare sviluppo economico e ricchezza a tutti".

Tra le novità segnalate da Confcommercio, alcune riguardano anche i privati.

"Per affittare la propria casa ai turisti occorre fare una apposita comunicazione al comune, oltre naturalmente a notificare alla Questura l'identità degli alloggiati, come già avviene dal 2013. Per quanto riguarda poi affittacamere e b&b, occorre che presentino una nuova Scia in Comune. Operazioni semplici, che Confcommercio è disponibile ad agevolare. Basta contattare i nostri uffici territoriali", fa sapere Salvicchi.

L.L.



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Un osservatorio per il turismo

Carissimo prof. Caldarone,

prendo spunto dalla scorsa sua Rubrica sui parcheggi, per aggiungere qualche considerazione su un argomento centrale nella vita amministrativa, economica e culturale della nostra città e del suo territorio. Mi riferisco alla programmazione turistica, a cui lei ha fatto riferimento, alla sua natura e alla sua evoluzione per non restare fuori dai circuiti di riferimento. Sì, è vero, nuovi parcheggi sono necessari purché realizzati nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio, ma contemporaneamente è indispensabile che essi vengano occupati e che vengano occupati, prima di ogni altro, da cittadini residenti effettivi. A questo punto apro una parentesi per dire che la prima operazione da fare è quella di provvedere alla crescita del numero dei residenti nel centro storico, tristemente ridotti a poche centinaia di abitanti. Da qui la necessità di ricercare i modi e i mezzi per far fronte a questo preoccupante fenomeno.

Giustamente lei ha chiamato in causa la Scuola Normale Superiore di Pisa che avrebbe potuto istituire a Cortona, anziché a Firenze, dei corsi universitari che, con la presenza di giovani studenti, avrebbero potuto modificare la fisionomia del centro storico oltre che arricchire il suo patrimonio culturale.

Purtroppo questo non è avvenuto, anzi da oltre cinque anni, Cortona è stata privata anche dei quei corsi estivi di orientamento universitario, dirottati, senza alcuna protesta da parte delle istituzioni cortonesi, a San Miniato di Pisa.

Anche la presenza stagionale degli studenti della Università della Georgia è scarsamente avvertita: mancano quegli opportuni contatti, quelle forme di collaborazione che, nel passato, erano stati avviati con esiti apprezzabili per le due realtà. Tornando al turismo, non vedo, in questo periodo, un'adeguata preparazione e né l'annuncio di una programmazione di eventi tali da far pensare alla prossima stagione estiva con ottimismo. Tutto tace, a meno che non si operi nelle segrete stanze riservando alla popolazione e soprattutto agli operatori del settore ricettivo piacevoli sorprese. Lo spero ma con molti e motivati dubbi.

La ringrazio se vorrà dare spazio a queste mie considerazioni nella sua Rubrica.

La saluto cordialmente.

Un cortonese che si firma

Ad argomenti seri, come quelli presentati nella lettera, non si può negare ospitalità, sia per il contenuto, particolarmente avvertito dalla popolazione, che per il senso di responsabilità nel fornire stimoli e idee utili a chi ha poi il dovere di tenerli nella dovuta e rispettosa considerazione.

Tralascio la parte che riguarda la creazione di nuovi parcheggi, già, in più circostanze, oggetto di proposte e rilievi, per intrattenere ancora una volta, i cortesi lettori sul turismo, una voce che non si esaurisce in una semplice analisi del fenomeno, in virtù di una sua dinamica interna particolarmente suscettibile di mutazioni e novità.

Così questa sua natura richiederebbe la presenza a Cortona di un "osservatorio" continuo, gestito da persone competenti e creative, capaci di seguire e di interpretare i flussi turistici, le loro tendenze e le loro aspettative. Ma questo è solo il primo passo.

Deve seguire la diffusione accurata, attraverso le sofisticate strutture di comunicazione digitale, di tutti quegli eventi che, nel corso dell'anno, possano far presa sulla curiosità e la sensibilità dei soggetti interessati.

Comunque, nella elaborazione di un programma, si abbandonino l'idea dello sviluppo della città, nel suo complesso, basato sui grandi eventi, che restano sostanzialmente estranei al tessuto sociale e civile della comunità locale e che trovano la loro giustificazione solo nel ritorno economico immediato.

Al contrario, nella definizione di un progetto che rilanci la formula del turismo culturale, occorre considerare attentamente le varie dimensioni della geografia locale: dalla partecipazione dei cittadini, alle contaminazioni con i vari settori sociali e produttivi, alla produzione culturale e creativa vera e propria.

Se non altro per tenere a debita distanza l'altra faccia del turismo che morde, danneggia e fugge.



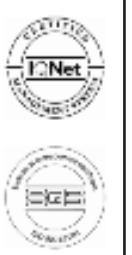
IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



Gli amici si professano sinceri, ma in realtà sinceri sono solo i nemici; perciò bisognerebbe utilizzare il loro biasimo per la conoscenza di se stessi, come fosse una medicina amara. Arthur Schopenhauer (1788-1860), filosofo tedesco e uno dei maggiori pensatori del XIX secolo. Tra le sue opere "Il mondo come volontà e come rappresentazione" e "Parerga (cose aggiunte) e Paralipomeni" (cose omesse).

Dal 27 febbraio al 3 marzo 2017 sarà possibile assistere agli interventi dei restauratori al museo Maec: il Tempietto Ginori verrà restaurato



Una delle opere simbolo del MAEC, il famoso Tempietto Ginori, verrà restaurata a partire dal 27 febbraio e si concluderà intorno al 3 marzo.

L'intervento è reso possibile grazie ad un accordo intercorso fra la direzione del MAEC-Museo del-

l'Accademia Etrusca e della Città di Cortona e il Museo del Bargello.

Sarà possibile vedere dal vivo il restauro nei giorni e orari di apertura, con lo stesso biglietto d'ingresso al museo. L'intervento consiste nella pulitura, consolidamento e restauro sul cosiddetto tempietto Ginori, la grande macchina in porcellana donata all'Accademia Etrusca dal marchese Carlo Ginori - fondatore e proprietario della manifattura di Doccia, e Lucumone dell'Accademia nel 1750 e 1751 - celebrativo della gloria della casata dei Medici, che ha retto le sorti della Toscana per molti secoli. Il tempietto sarà esposto nel corso dell'estate nella mostra sulla manifattura Ginori dal titolo La fabbrica della bellezza. La manifattura di Doccia e il suo popolo di statue, organizzata dal Museo fiorentino del Bargello, in cui saranno riunite le opere più prestigiose della manifattura Ginori, prove-

nienti in gran parte dal Museo di Doccia, oggi purtroppo chiuso e impraticabile ai visitatori dopo le ben note vicende che hanno coinvolto negli scorsi anni uno dei complessi industriali più importanti della nostra regione.

Le operazioni di restauro, saranno condotte nella stessa sala che ospita il capolavoro e saranno visibili al pubblico a partire dal 28 febbraio: si ritiene infatti che questa possa essere una occasione imperdibile di conoscenza, non solo del grande monumento, ma soprattutto delle varie fasi di un intervento importante che lo coinvolgerà: infatti, a parte limitate azioni di pulitura meccanica dalla polvere, nessun restauro importante è mai stato fatto sul tempietto.

A. Laurenzi

Un romanzo psicologico dai risvolti inaspettati

Presentato il libro di Cinzia Dalla Ciana

Acqua piena di acqua. Si intitola così l'ultima opera di Cinzia Dalla Ciana presentata sabato 18 febbraio presso la Biblioteca di Cortona. Introdotto da Sergio Angori, docente dell'Università di Siena, da Laura Occhini, docente di Psicologia, da Nicola Caldarone docente liceale di materie letterarie e da Albano Ricci, Assessore alla Cultura, il testo si configura come un romanzo anche psicologico dai risvolti inaspettati. Le vicende di Letizia, Anna e Ludovica - nonna, madre e figlia -, si pongono all'attenzione del lettore con immediatezza, in una dualità continua tra morte e vita che vede nell'acqua, ora creatrice, ora mortifera, il suo emblema

principale. Un romanzo che, secondo Angori, appassiona per il ritmo incalzante dei fatti che inchiodano il lettore alla vita delle protagoniste.

Un romanzo che, secondo Occhini, sviscera la dimensione psicologica di Letizia, dal matrimonio 'chiacchierato', al soggiorno in manicomio, alla morte in circo-

dierna potrebbe e dovrebbe ricordare. Un romanzo, infine, nelle parole di Ricci, che centra l'attenzione sull'habitus mentale di quanti attorniano una persona affetta e afflitta da un disagio sociale. Goccia che scava la roccia, ogni evento della vita delle tre protagoniste scrive, allora, un messaggio di forza e speranza al lettore e lo



stanze poco chiare e mette in luce il travaglio interiore della donna e il suo desiderio inconscio di riscatto.

Un romanzo, per Caldarone, che invita al rispetto della donna nella sua dimensione più intima e profonda, come insegnava già Platone e come la società o-

induce a riscoprire la propria dimensione adulta sotto una componente di fragilità; "costrette a fare i conti con il fiume degli eventi - conclude Dalla Ciana - realizziamo che a volte ci si può anche far trasportare dalla corrente, ma altre è necessario nuotare per non finire dove non si vorrebbe". E.V.

Dall'arboreto alla bachicoltura



Presentato a Castiglion Fiorentino lo scorso 18 febbraio presso l'auditorium delle Santucce il video "Dall'arboreto alla bachicoltura" realizzato per Aboca da Anna Maria Rosadoni, regina di Lino Rossini. L'evento è stato organizzato dalla stessa Aboca, Comune di Castiglion Fiorentino e Fondazione Nicodemo Settembrini.

dell'utilizzo, spesso indiscriminato e protratto, dei pesticidi. Prime fra tutti, le api, autentiche e fondamentali sentinelle per la salubrità dell'ambiente.

Particolarmente interessante è stata la presentazione dell'allevamento dei bachi da seta, un tempo fiorente attività diffusa su tutto il territorio aretino, riproposto da ABOCA con un fine del tutto differente: la seta verrà utilizzata infatti per scopi medicali, quali la preparazione di filo da suture ed anche nel processo ricostruttivo dei tessuti.

Si tratta della rilettura in chiave antropologica, sociale ed imprenditoriale di una realtà complessa che necessitava di un recu-



Il video illustra compiutamente il progetto di recupero ambientale e paesaggistico dei così detti "Stradoni" di Montecchio posto in essere da ABOCA, azienda leader nel settore delle piante medicinali, attraverso un articolato e complesso piano di reimpianto di particolari tipologie arboree unitamente al restauro degli edifici leopoldini e dalla reintroduzione dell'allevamento dei bachi da seta.

Esperti entomologi e agronomi hanno supportato l'articolazione progettuale spiegando le modalità di recupero e le innovazioni tecniche che permetteranno di realizzare un ecosistema adatto anche alla presenza di insetti altrimenti destinati a sparire a causa

però su larga scala: un mix moderno che si qualifica come strumento dinamico in grado di dare vita ad una filiera produttiva all'avanguardia facendo della biodiversità una caratteristica fondamentale. In quest'ottica si inserisce anche il recupero delle costruzioni leopoldine.

Il progetto è stato successivamente illustrato dallo stesso titolare di Aboca, Valentino Mercati, dal sindaco di Castiglion Fiorentino Agnelli e dall'Assessore Melighetti.

L'av. Nicodemo Settembrini a nome dell'omonima Fondazione ha sottolineato l'importanza dell'impegno socio-imprenditoriale per la crescita del territorio.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**I racconti che diventano storia
a San Pietro a Cegliolo
di Olimpia Bruni**

Le belle stazioni della Via Crucis situate all'interno della chiesa di San Pietro a Cegliolo, che piacciono tanto al parroco don Ferruccio, sono state donate da Margherita Mancioffi in memoria del fratello Edoardo. Commissionate negli anni ottanta del Novecento, sono state realizzate da artisti della capitale. Uscendo invece dalla chiesa troviamo i due monumenti ai caduti ed al centro la Madonna alla quale tutti sono devoti. Don Ferruccio racconta che al tempo di don Aldo Garzi, suo predecessore, la statua della Madonna Immacolata veniva ospitata dalle famiglie del luogo per uno o più giorni nelle loro case: era l'Anno Mariano del 1954, come si evince dalla scritta in marmo apposta sopra l'edicola della Madonna che cita "IL POPOLO IN MEMORIA DELL'ANNO MARIANO E DEI CADUTI DI GUERRA 12.12.1954".

Si ricorda che proprio cento anni prima fu proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione da Papa Pio IX. Per la chiesa Cattolica infatti ogni essere umano nasce con il peccato originale e

solo la Madre di Cristo ne fu esente. A ricordo di questo avvenimento, ho ricevuto la testimonianza della signora Loretta Berni che riporta quanto riferitole dal padre Giuseppe che tenne la statua nella loro casa per due giorni.

Racconta della grande devozione e della grande festa fatta per accogliere "la Madonna". Era stato preparato un altare bello, ricco e sontuoso, adornato con stoffe e fiori. La statua veniva lavata e sulla testa le fu apposta una corona di fiori. Era un momento di fede, di festa e di raccoglimento per quelle famiglie credenti e devote. Tutta la famiglia si riuniva per recitare il rosario e chiedere alla Vergine una grazia. Giuseppe Berni chiese di trovare una donna brava e devota con cui costruire una famiglia e, a quanto testimoniato dalla figlia, ottenne ciò che aveva desiderato. Chissà se anche tutti gli altri fedeli hanno ricevuto ciò che hanno richiesto, pregando davanti alla Madonna bianca che ancora oggi possiamo ammirare nella piazza davanti alla chiesa di San Pietro a Cegliolo.



La Madonna stessa si fa «missionaria» ed è piuttosto Lei che va verso i suoi figli, che questi verso il santuario: è il punto essenziale della "peregrinatio Mariae". L'origine della cosiddetta "Madonna Pellegrina", cioè dell'uso di portare l'immagine, della Beata Vergine Maria nelle chiese di un determinato territorio, si inserisce nel rifiorire in maniera veramente ampia del culto mariano a partire dalla fine del secolo XIX fino ai nostri giorni. L'impulso decisivo è stato dato dall'arrivo anche in Italia della statua della Madonna Pellegrina di Fatima dal Portogallo. Fu un grande momento di evangelizzazione soprattutto al termine della tragedia della seconda guerra mondiale.



Un Galateo per il sonno

Molto spesso si sente parlare di insonnia, causata, oltre che dalla frenetica vita quotidiana, anche da uno scorretto stile di vita.

L'insonnia è un disturbo del sonno e chi ne soffre non riesce a dormire: dorme poco e male, nonostante il reale bisogno fisiologico dell'organismo.

Secondo la National Sleep Foundation, la prestigiosa organizzazione americana impegnata nel campo dell'educazione sociale, per addormentarsi non devono passare più di trenta minuti da quando ci si è messi a letto e un sonno segnato da risvegli continui non è un buon sonno.

Quando i risvegli superano i 20 minuti, piuttosto che restare stesi, è preferibile alzarsi per favorire l'arrivo della stanchezza. E, sempre secondo la ricordata Fondazione, un corretto stile di vita può aiutare il riposo notturno. E' buona norma fare attenzione all'a-

limentazione: limitare il pasto serale e non eccedere con le bevande eccitanti. Inoltre fare sport aiuta, ma è preferibile non praticarlo di sera. E, ancora, prima di addormentarsi limitare l'uso della tv, del computer e preferire la lettura di un buon libro. Infine gli esperti sconsigliano i sonnellini diurni, in quanto riducono la necessità di sonno la sera.

E' concessa solo una breve siesta dopo pranzo, mai nel tardo pomeriggio.

Infine le statistiche parlano di 9 milioni di italiani che soffrono di insonnia e il fabbisogno di sonno in media è di 7-8 ore, ma la differenza la fa la qualità e non la durata. Se manca la prima, uno scarso rendimento durante il giorno è da mettere in conto. E i farmaci? Non vanno demonizzati e, su consiglio del medico, possono facilitare il recupero di bioritmi normali.



CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

Il disastro ferroviario di Cortona del febbraio 1916

Il treno 8527 che sfreggiando si stava avvicinando alla stazione di Cortona (adesso di Camucia-Cortona) proveniva da Calzalzo di Cadore (BL) ed era diretto a Roma. Anche se per pochi giorni, riportava a casa 450 giovanissimi soldati, quasi tutti del sud, che per mesi avevano combattuto nelle luride trincee al confine con l'Austria.

Finalmente a casa. Non sembrava neanche vero. Cadorna, più psicopatico che inetto, preferiva mandarli a morire con i suoi inutili e spietati assalti piuttosto che concedere qualche giorno di meritata licenza. E così sognavano di riabbracciare mogli, bambini, genitori, fidanzate, amici, tutti quelli che con le loro preghiere cercavano di proteggerli dai pericoli di quella

sciagurata guerra. Era notte, quasi le 1.30 del 26 febbraio 1916, e il macchinista Giuseppe Bartolini vide in lontananza le incerte luci di Camucia. Come da regolamento azionò il fischio a vapore, ma appena il entrato nella stazione la locomotiva deragliò. Uscita dai binari sprofondò quasi completa-

La scena che si presentò ai primi soccorritori fu spaventosa.

Dal buio salivano le urla strazianti dei feriti, incastrati nelle lamiere contorte dei vagoni, e i primi a prestare soccorso furono gli stessi carabinieri che scortavano il convoglio militare.

In poco tempo arrivarono

di ministri e sottosegretari, seguiti da generali, prefetti e questori. Ma soprattutto tantissima gente, commossa dalle dimensioni della sciagura e dalla giovane età dei poveri soldati.

Le cause non furono mai chiarite del tutto. In un primo momento i tecnici delle ferrovie pensarono ad una barra metallica che poteva essere caduta da un altro treno e che aveva bloccato il funzionamento dello scambio situato proprio all'ingresso della stazione di Cortona.

Invece, una perizia esterna individuò la causa del disastro nell'inadeguatezza tecnica dello stesso scambio, perché «l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha messo in uso dei ferma scambi F.S. che sono pericolosissimi, poiché basta che un tirante di un carro si sganci ed urti l'ago dello scambio, per deviarlo».

Il Ministero dei Lavori Pubblici aprì un'inchiesta, affidandola al Sottosegretario di Stato on. Visocchi e al Vice Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. Rinaldi. Fu presentata anche un'interrogazione alla Camera dei Deputati dall'on. La Pagna: «Al Ministro dei Lavori Pubblici, perché di fronte al terribile disastro ferroviario di Cortona e pur rinviando al seguito degli accertamenti in corso il giudizio sulle cause prossime e sulle responsabilità dell'infortunio, dica se non creda giunto il momento di rimuovere le cause più remote e non meno gravi del triste av-

venimento sia sollecitando la costruzione di quel breve tratto di doppio binario non ancora ultimato sulla nostra principale arteria ferroviaria, sia rinnovando gli impianti di stazioni sottoposte per maggior traffico a



Cortona, Cimitero della Misericordia. Cippo commemorativo in memoria delle vittime del deragliamento

un progressivo logoramento, questioni entrambe dibattute da molto tempo».

Sulle pareti laterali della Cappella Votiva all'interno della Basilica di Santa Margherita, eretta in onore e ricordo di tutti i cortonesi caduti nella Prima Guerra Mondiale, trovarono posto anche i nomi delle vittime del tragico deragliamento e nel 1925 l'amministrazione comunale eresse un cippo commemorativo presso il Cimitero della Misericordia di Cortona.

Mario Parigi

Solennità di Santa Margherita

Nell'ambito delle celebrazioni per la festa di Santa Margherita del 22 febbraio, hanno spiccato quest'anno alcune iniziative musicali di rilievo.

Il programma, che ha previsto una serie di eventi, si è aperto sabato 18 con un doppio concerto nel Santuario di Santa Margherita dove si sono esibiti, nell'ordine, il Gruppo Gregoriano "Cantantibus Organus" ed il "Gruppo Corale Santa Cecilia".

volta del Gruppo Corale che ha eseguito una serie di brani avvalendosi dell'accompagnamento all'organo del maestro Roberto Pagni, sempre pronto a prestare la sua opera in occasioni importanti. Non sono mancati brani tratti dal Laudario Cortonese, dal Laudario Magliabechiano e dal Laudario Filippino, insieme a classici di Palestrina, Scarlatti, Mendelssohn e Bach, tutti interpretati con estrema bravura dai coristi diretti, come di consueto, dal maestro Al-



Quattro i brani eseguiti a cappella dal primo, che è formato solo da voci maschili, al termine

fiero Alunno. Un plauso particolare alla soprano Sara Cherubini, sempre impeccabile nelle parti da



dei quali gli Araldi di Santa Margherita hanno intrattenuto il pubblico con letture e racconti inediti sulla vita della Santa. Poi è stata la

solista. Un ringraziamento poi va ai Padri Francescani per la disponibilità concessa.

Antonio Aceti





Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



La stazione di Cortona (adesso di Camucia-Cortona) agli inizi del 1900

mente nel terreno così che l'intero convoglio, quasi 40 carrozze, si fermò all'istante come se avesse sbattuto violentemente contro la parete di una montagna. Il tender, il primo dei vagoni, si conficcò nella locomotiva e lo scoppio del tubo della caldaia colpì in pieno il fuochista Giuseppe Chiappi uccidendolo all'istante, mentre il macchinista, sbalzato fuori dall'abitacolo, rimase miracolosamente illeso. Almeno dieci carrozze si impennarono, ricaddero a terra, si ammassarono l'una sull'altra e, infine, scivolarono lungo l'adiacente scarpata.

Il fragore dell'incidente fu udito in tutta la Val di Chiana, anche perché il fischio della locomotiva risuonò lugubre per tutta la notte, traendo forza dal vapore ancora esistente all'interno della caldaia.

squadre di vigili del fuoco, ferrovieri, reparti dell'esercito, semplici cittadini, Croce Rossa, Misericordia e Pubblica Assistenza di Cortona, Croce Bianca di Castiglione Fiorentino, Misericordia di Arezzo e più di 80 feriti furono estratti dai rottami e ricoverati all'Ospedale di Cortona.

Lo stesso vescovo cortonese Mons. Baldetti volle dare il suo contributo, ospitando 20 soldati all'interno del Seminario Diocesano.

Il sindaco di Cortona Carlo Nibbi e l'assessore Roberto Bezi furono tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente e organizzarono con efficienza tutte le operazioni di soccorso.

Furono 23 le vittime e al funerale parteciparono gli immancabili politici, con grande stuolo

Filumena Marturano

La stagione teatrale 2016/2017 del Teatro Signorelli di Cortona prosegue con una delle più conosciute e rappresentate opere di Eduardo De Filippo, 'Filumena Marturano', in scena il 14 febbraio.

Un'opera nota al pubblico e di complessa esecuzione per gli inevitabili richiami all'autore nella versione teatrale e cinematografica. Eduardo mette in scena la crisi della famiglia patriarcale borghese, che resta nei desideri di don Mimì, mentre Filumena la ritiene «fondata sul privilegio degli uni sopra gli altri e dunque sull'esclusione dei figli illegittimi».

La donna sa che per mantenere in vita la famiglia occorre rinsaldarne l'unità economica, anche se don Mimì spera che presto rinasca una nuova famiglia basata sul rispetto anche verso i figli di una prostituta. I due protagonisti della versione teatrale, Mariangela D'Abbraccio (Filumena) e Geppy Glejjeses (Domenico Soriano), affrontano con entusiasmo la sfida di una messa in scena ardua e complessa, abili nel rendere le sfumature dei rispettivi personaggi. Così, la rabbia, il rancore, la determinazione, ma anche la dolcezza di Filumena raggiungono il culmine nel monologo della Madonna delle Rose, in antitesi con l'asciutto ricordo della Filumena diciassettenne. Dal canto suo, Glejjeses rende con sapiente gestualità il caleidoscopico Domenico Soriano, dalla spaval-

deria del primo atto all'afflizione dell'ultimo, fino alla commozione di sentirsi chiamare per la prima volta nella vita "papà". La regia di Liliana Cavani, assistita da Marina Bianchi, asseconda un'impostazione tradizionale senza, tuttavia, trascurare la psicologia dei personaggi e i momenti farseschi come il caffè di Alfredo all'inizio del secondo atto. Emergono anche Mimmo Mignemi, un convincente Alfredo Amoroso dall'accento siciliano e i tre figli di Filumena, Agostino Pannone, Gregorio De Paola ed Eduardo Scarpetta. La Rosalia Solimene di Nunzia Schiano risulta anch'essa trascinante, come del resto Ylenia Oliviero (Diana), Elisabetta Mirra (Lucia) e Fabio Pappacena (l'avvocato Nocella). Consenso anche per le scene di Raimonda Gaetani e commozione di fronte a sentenze divenute celebri, come 'I figli so' figli e so' tutt'eguale' che Filumena Marturano scolpisce nell'animo di Domenico Soriano e dell'intero pubblico.

E.V.

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

L'OBIETTIVO NEL TEMPO
A CURA DI MARIO PARIGI



Cortona, inizio 1890 circa. Carbonaia (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)



Cortona, 2017. Carbonaia

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanza - Bed & Breakfast
Apartment Rental - Cleaning - Flights and Hires
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Catering Service - Tasting & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Mezzogiorno in famiglia

La più bella immagine di Cortona

Che questo evento abbia giovato a Cortona è fuori dubbio. Vedere il nostro museo con i suoi preziosi reperti, i palazzi storici, la vista spettacolare della Valdichiana, i costumi, il folclore cortonese, gli artisti del territorio, ricordo qui Emilio Fischi con i suoi mille at-

trezzi agricoli in miniatura, la gastronomia, presentata in modo veramente eccellente dagli studenti dell'Istituto "Angelo Vegni" di Capezzine, guidati dai loro docenti e dalla dirigente dott.ssa Maria Beatrice Capecci, è stato davvero un bel biglietto da visita che è andato per tutta la penisola ed

anche oltre.

Certo che "Mezzogiorno in famiglia" è una trasmissione semplice, gestita alla buona. Si può definire un buon piatto di spaghetti al ragù toscano ma non aggiunge nulla al fatto spettacolare.

semplici per i semplici e noi vogliamo acquisirle e registrarle per buone.

Abbiamo visto tante belle immagini ma il nostro amico Luigi Rossi detto "Chippo" ha focalizzato il suo ricordo della giornata con



I modesti giochi certamente hanno lasciato e lasciano il tempo che trovano, magari c'era da aspettarsi di più ma, oggi questi sono i tempi semplici, delle cose

questa bella immagine per lui significativa di Cortona che ha diffuso su internet e che ci ha inviato.

Ivan Landi

CAMUCIA

Attività al Centro Sociale

Incontri sulla salute

Continuano a cadenza settimanale gli incontri su tematiche sanitarie al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. Incontri interessanti e seguiti da un numero e attento pubblico che ovviamente sente queste problematiche molto vicine, erano presenti anche alcuni ospiti della Casa Residenziale di Camucia accompagnati dai loro assistenti.

Essere in salute, stare in salute è un impegno anche semplice se vogliamo, basta seguire alcune elementari regole che dovrebbero essere di dominio pubblico: "mangiare con la testa e non con gli occhi", fare sport anche solo il camminare è importante, non fumare, non abusare con gli alcolici, bere certamente del vino ma non più di due bicchieri al giorno, non bere bevande gassate, usare poco sale, consumare al massimo tre caffè al giorno, consumare molta frutta, legumi e verdure ed invece molto meno carni rosse, burro, fritti ed insaccati.

Il Dottore ha quindi trattato il problema della pressione sanguigna e ha dato utili modi di controllo che sono di importanza capillare, inoltre il docente ha risposto alle numerose domande che il pubblico ha maturato durante il suo qualificato e specifico discorso.

Cogliamo occasione per informare che questi incontri si ripeteranno ogni martedì ma sarebbe



Martedì 14, proprio nel giorno dedicato a San Valentino e quindi a problemi di "CUORE" è intervenuto il cardiologo dott. Enzo Gimignani che, facendo riferimento al nostro ospedale di Fratta, ha trattato ovviamente la sua delicata ed essenziale specializzazione.

Il Medico ha esordito con dei preliminari di carattere generale ma che sono risultati importanti anche per la vita associativa di una comunità e cioè quello che "l'essere di aiuto e sostegno per gli altri" aiuta a stare meglio ed a vivere più a lungo. Quindi ha sostenuto che attraverso il sostegno reciproco vi sono benefici che sono anche nel nostro intento e cioè in quel messaggio che vogliamo dare anche con l'apertura e la vita del nostro Centro Sociale.



bene che gli interessati venissero al Centro Sociale per acquisire il programma per avere anche una più accurata conoscenza delle varie attività che si stanno programmando tutti i giorni.

Ringraziamo intanto il cortese nostro medico che in modo veramente familiare quindi con il cuore ha parlato di problemi di CUORE.

I. Landi



Vacanze marine

Anche quest'anno il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha programmato vacanze per 7 o 15 giorni al mare al Centro di Rimini, in un albergo ovviamente a tre stelle a due passi da una ampia spiaggia ed ad un mare senza barriere artificiali. Sembrano dettagli ma sono le qualità che rendono le vacanze veramente degne di questa parola.



L'Hotel che abbiamo scelto, dopo aver vagliato diverse possibilità, è stato quello del COLUMBIA.

Ci sembra doveroso far notare che la collocazione dell'Hotel è centrale alla città di Rimini quindi offre spazi visitabili e facilmente fruibili, ottime e varie possibilità di escursioni.

Il mare è pulito e sicuro ed è referenziato da decine di dichiarazioni di turisti che qui hanno trovato qualcosa di veramente eccezionale: mare pulito, spiaggia libera, vicinanza dell'albergo al mare, servizi puntuali, ottimo servizio di ristorazione.

I nostri vacanzieri non potranno trovare di meglio e saranno certamente gratificati nel trascorrere una bella e particolare vacanza.

Le vacanze sono riservate agli anziani autosufficienti e non autosufficienti accompagnati da adeguata assistenza.

L'Hotel è situato adiacente alla

spiaggia.

La quota di partecipazione al soggiorno, comprensivo del trasporto, assicurazione, spiaggia pubblica, ombrellone e 2 lettini, pranzo servito a tavola, buffet solo verdure, è di euro 540 a persona in camera doppia o matrimoniale.

Il supplemento per la camera singola è di euro 11 a notte disponibile 3 camere.

Altre camere su richiesta a costo superiore.

Sono previste riduzioni per bambini.

La tassa di soggiorno, se prevista, sarà a carico individuale.

Le iscrizioni si potranno effettuare presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia dalle ore 13,30 alle 18,00 di tutti i giorni.

Si ricorda che ai sensi del regolamento comunale, gli ultra 65enni potranno chiedere il contributo per la partecipazione alle spese, presentando l'Isce e compilando apposito stampato presso l'Ufficio dei servizi sociali del comune via I. Scotini.

Per usufruire della copertura assicurativa i partecipanti devono effettuare l'iscrizione al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

Ulteriori informazioni si potranno avere presso il Centro di Aggregazione di Camucia in via 2 giugno 2/a, tel. e fax 0575-62.946.

Il Presidente
Ivan Landi



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

10 febbraio – Monte San Savino

Ancora una rapina in banca in Valdichiana. Stavolta è stata presa di mira la filiale della Banca Popolare di Cortona a Monte San Savino che si trova nella zona delle Fonti. Il bottino sarebbe stimato di 60 mila euro. Erano circa le 15 quando due uomini sono entrati nella filiale e con minacce si sono fatti consegnare dai 3 dipendenti che si trovavano in quel momento al lavoro i contanti. I volti dei malviventi erano celati da passamontagna e cappellino e avevano guanti in lattice per non lasciare impronte.

Il loro arrivo a quell'ora non sarebbe stato un caso. Infatti, in quel momento la filiale era solita riempire di denaro lo sportello bancomat. Sembra non fossero armati anche se, dalle testimonianze, uno dei malviventi avrebbe minacciato i dipendenti indicando di avere la pistola nel giubbotto. Prima di scappare, avrebbero chiuso i dipendenti in bagno. Una volta scattato l'allarme sono arrivati i carabinieri della compagnia di Cortona che ora stanno indagando sull'accaduto. Al vaglio degli inquirenti anche le telecamere di sorveglianza. Secondo i testimoni i due avrebbero un forte accento meridionale. Pochi giorni fa un analogo episodio era avvenuto a Cesa in Valdichiana ai danni della filiale del Monte dei Paschi.

16 febbraio – Cortona

In merito al caso dei falsi tecnici di Nuove Acque che hanno derubato un pensionato a Cortona, la Società che gestisce il servizio idrico intende mettere in guardia i propri utenti, facendo chiarezza sui compiti e sulle mansioni dei propri operatori. In primo luogo, è doveroso ricordare che la competenza dei tecnici di Nuove Acque non va oltre il contatore e che, solitamente, l'accesso all'abitazione si rende necessario solo nel caso in cui il contatore sia collocato all'interno della stessa e unicamente per le esigenze di lettura e/o interventi sullo stesso. E' bene quindi diffidare di coloro i quali si presentano alla porta di casa con la scusa di effettuare un controllo sulla potabilità o sulla qualità dell'acqua. In secondo luogo, è opportuno invitare l'operatore ad esibire il proprio tesserino di riconoscimento, le cui generalità potranno essere verificate contattando il numero verde 800 191919.

17 febbraio – Arezzo

Avevano tentato di attuare la tecnica del "cavallo di ritorno", usata dai criminali napoletani degli anni Novanta, quando dopo aver sottratto un bene al proprietario, lo contattavano per proporgliene il riacquisto. Così M.A. e D.C.M. pensavano di ricattare il cellulare rubato e in loro possesso. Lo smartphone era stato bloccato dal proprietario e tramite un'applicazione, ad ogni accensione, l'apparecchio visualizzava sullo schermo un messaggio che permetteva un'unica funzionalità al cellulare: "chiamare il proprietario del telefono smarrito". I due malviventi ben avevano pensato di contattare quel numero e proporgli il "cavallo di ritorno". Per involgiare l'estorto a cedere, l'uomo e la donna avevano anche provveduto a precisare che tutti i contenuti del cellulare erano ancora integri ed il telefono era stato da loro custodito senza che avesse subito danni. Dopo un'iniziale resistenza, il proprietario ha ceduto alla richiesta estorsiva dichiarandosi disponibile all'incontro ed al pagamento di quanto richiesto. Il giovane vittima dell'estorsione ha però deciso di rivolgersi al 113 e l'operatore ha immediatamente messo in contatto il ragazzo con il personale della Sezione Anti Rapina della Squadra Mobile.

22 febbraio – Monte San Savino

Ancora uno schianto mortale sulle strade aretine. Questa volta la tragedia si è consumata sulla Due Mari nei pressi di Monte San Savino poco prima della mezzanotte.

La vittima è Giacomo Pazzagli savinese di 46 anni che si è schiantato a bordo della sua Mini contro un terrapieno. I primi a dare l'allarme sono stati i sanitari di una ambulanza di passaggio che trasportavano un paziente a Siena.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Arezzo che hanno estratto l'uomo dall'auto e consegnato al personale del 118 che non ha potuto fare nulla per salvarlo. L'urto è stato fatale. Sul posto anche i carabinieri di Cortona. Procacci era molto conosciuto ed era un cuoco. Stava rientrando a casa dal lavoro al momento dello schianto.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

27 gennaio 2017

Il "Giorno della memoria"

Per ricordare il "Giorno della Memoria", ed in particolare l'operato di Gino Bartali, il Gruppo Sportivo "Faiv Valdichiana

na 1954", il cui Presidente è Ivo Faltoni, alle ore 10 del 27 gennaio a Terontola si è svolta una significativa manifestazione presso la Stazione Ferroviaria.



A Montecchio di Cortona hanno parlato tre onorevoli

Internet ci rende più liberi?



I nuovi metodi di comunicazione e la facilità di accesso all'informazione hanno giovato alla democrazia? Quanto la nostra libertà ha beneficiato della diffusione della rete e dell'esplosione dei social network? Quali sono i vantaggi e le contraddizioni dell'era digitale? Siamo di fronte a un ritorno della democrazia diretta o alla perdita della nostra privacy? Insomma, internet ci rende più liberi?

Queste le domande hanno cercato di dare una risposta gli onorevoli Marco Donati, Anna Ascani e Antonio Palmieri nel corso di un incontro che si è tenuto giovedì 23 febbraio alle 21.15, presso il circolo Arci di Montecchio di Cortona. I tre parlamentari del Partito Democratico e di Forza Italia ne hanno parlato con me e Davide Astolfi.

Come ci ricorda Palmieri "i social sono uno strumento di relazione tra persone" ma se scegliamo di esserci non dobbiamo mai dimenticare "che il web richiede tempo, costanza, creatività, attenzione, pazienza, proprio come ogni rapporto nella vita. Da ciò deriva che il web è uno strumento di comunicazione "lento". Starci è come correre una maratona, non come fare i cento metri. Il successo viene dalla durata e dalla co-

stanza. Vale per i politici, come per manager e imprenditori".

Internet, è il parere di Anna Ascani, non è solo "un luogo sterminato, pieno di pericoli, d'incertezze, di personaggi dai quali è bene tenersi lontani. Ma è anche un luogo meraviglioso, fatto di storie che s'incrociano, di contatti, d'informazione, di persone che condividono a distanza anzitutto il fatto di essere umani. Tutto ciò che apre ed estende i confini porta in dote molti più doni e possibilità che pericoli". Perché la rete e i social "sono al massimo uno specchio che amplia la portata dei problemi che abbiamo già. Non una realtà virtuale, ma un'estensione della realtà alla quale erano abituati i nostri nonni".

Secondo Donati "Oggi internet e i nuovi metodi di comunicazione, come i social network, sono uno straordinario e diffuso strumento di informazione e recentemente stanno assumendo sempre più importanza anche per avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione e alla vita politica. Allo stesso tempo sono strumenti delicati poiché hanno la capacità di veicolare velocemente e a un numero illimitato di persone notizie a volte non vere o prive di fondamento, costruite volutamente per poter condizionare l'opinione pubblica, da qui l'esigenza ormai sempre più sentita da istituzioni e utenti di una maggiore attenzione e verifica di ciò che diffonde il web".

L'incontro, organizzato dal Circolo PD Montecchio, è stato l'occasione per presentare il volume scritto da Antonio Palmieri "Internet e comunicazione politica" (Franco Angeli Editore, 2016), un manuale utile per chi fa politica ma anche per aziende, associazioni e singoli che comunicano online.

Albano Ricci

Davanti alle stele dedicate a Gino Bartali sono convenuti gli alunni delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Terontola, di Passignano e di Tuoro sul Trasimeno, accompagnati dalle Insegnanti e dalle Dirigenti Scolastiche, rispettivamente Antonietta Damiano, Giuseppina Cerone ed Elisa Andrei.

Erano presenti le Autorità civili e militari di Cortona e Terontola nelle persone dell'assessore alla Cultura di Cortona, Albano Ricci, della Signora Comandante la Polizia Municipale di Cortona, Maria Rosa Quintili, della Signora Comandante il Posto Polfer di Terontola, Luana Straccali, del Sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli, nonché una rappresentanza dei Carabinieri di Terontola.

La cerimonia ha avuto inizio con il suono della tromba di Pasquale Bettacchioli che ha eseguito "Il silenzio" e successivamente con la preghiera e la benedizione da parte del Parroco di Terontola, don Alessandro Nelli.

Quindi la presentazione storica di Ivo Faltoni, che ha ricordato

l'operato di Gino Bartali "uomo di grande fede religiosa", e del suo pericoloso ma importantissimo "impegno di postino per la pace" che negli anni 1943/44 partiva da Firenze, si fermava alla Stazione di Terontola, per proseguire ad Assisi ove portava foto e documenti ad una tipografia per fare carte d'identità con nomi diversi da quelli veri degli ebrei.

A seguire, il professor Nicola Caldarone ha voluto ricordare il significato della manifestazione, a ricordo delle atrocità perpetrate dai nazisti nel periodo bellico e trasmesse dalle testimonianze di Primo Levi e di Anna Frank.

Le parole espresse dal Sindaco di Castiglion Fiorentino, dagli Assessori di Cortona e di Tuoro sul Trasimeno, hanno preceduto la lettura di una significativa considerazione letta dall'alunna Gioia Boschi della classe 3 B di Tuoro sul Trasimeno.

Infine la lettura, da parte di Carlo Roccati, della poesia di Gino Zucchini, dedicata a Gino Bartali, ha concluso la manifestazione.



Bartali

Grazie di cuore, a te Ivo Faltoni, che ci fai rivivere sane emozioni: con un commosso ricordo stilato a braccio nell'illustraci il caro Ginettaccio Bartali: prima uomo e poi campione, davanti alla stele posta in stazione, riportandoci con i piedi per terra negli anni bui della Seconda Guerra, quando il nostro Eroe, in più presenze, pedalava fino Assisi, da Firenze, occultando in maniera assai perfetta, documenti falsi, in canna di bicicletta, consegnandoli "ai fratelli" nel bar della stazione, evitando a tanti ebrei, la deportazione. Nei tempi odierni riman viva la traccia: fu, Gino capace di passare al "nemico" la borraccia, tutto documentato in immagine scolpita, per dissertare Gioppi, in vetta alal salita. Ha rispettato l'avversario, merita un monumento: lo rivendicano gli scampati dal concentramento. Vi rammento un evento mai dimenticato: l'aver una guerra civile lui evitato con l'impresa, concomitante, che venne a galla, quando al Tour, il nostro indossò la "Maglia Gialla". La memoria resta, il tempo impietoso vola... d'un Gran Ciclista può rimanere la storia trapiantata nei giovani per rimaner MEMORIA.

Giacinto Zucchini

Terontola 27 gennaio 2017



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il Ciuchino smemorato!

La giornata di lavoro era ormai alle spalle. Il Tuttù e Amed stavano tornando verso casa fischiettando allegramente, quando videro in mezzo alla strada un somarino tutto spaesato.

"Ebi ma cosa ci fai in mezzo alla strada", gli gridò il Tuttù. Il somarino si voltò e guardandolo gli rispose, "mi sa che mi sono perso, non ricordo più la via di casa". Il Tuttù allora gli si avvicinò "come ti chiami?", gli chiese, il somarino accennò un sorriso, "questo me lo ricordo, mi chiamo Ciuchino!"

Amed e il Tuttù si guardarono, poi gli chiesero se avesse un posto dove passare la notte, ma lui rispose che proprio non sapeva dove andare. Amed lo invitò a salire sul suo cassone, per arrivare prima. Ciuchino accettò di buon grado. A breve sarebbe stato al caldo della casagrarage e forse si sarebbe ricordato dov'era casa sua. Al mattino si alzarono di buon ora, come sempre, ma trovarono una sorpresa, Ciuchino era già in piedi e stava rimettendo a posto gli attrezzi nel grande piazzale. Allora il Tuttù si avvicinò e gli disse "buongiorno, hai riposato bene", Ciuchino sussultò "cavoli, che spavento, si si bo dormito benissimo", poi ripresosi dalla sorpresa continuò "è che non sono abituato a starmene fermo, poi io dormo poco...", poi tacque, il Tuttù allora continuò "ti sei ricordato da dove vieni?", il Ciuchino scosse il capo, proprio non se lo ricordava, allora tutti assieme decisero di recarsi da Otto, il poliziotto.

Ciuchino sarebbe rimasto là, alla centrale, mentre il Tuttù e Amed sarebbero andati al lavoro e per il loro ritorno sarebbe andato tutto a posto.

Al ritorno dal lavoro però trovarono alla casagrarage ancora Ciuchino ad attenderli, "mi dispiace, ma proprio non sono riuscito a ricordarlo, ma vi giuro, rimarrò ancora per una notte, poi partirò".

Al Tuttù proprio non andava di lasciarlo andare solo, così pensò bene di accompagnarlo alla fattoria di Timmi dove aveva già accompagnato tempo fa la terribile oca, Generale. Là sarebbe stato al sicuro e nel frattempo avrebbe potuto ricordare dove fosse la sua fattoria.

Così al mattino partirono, l'aria era fresca e la compagnia gradevole. Il Tuttù si era attaccato al carrellone e aveva caricato Ciuchino. Si stava dirigendo verso la fattoria di Timmi, quando si vide affiancato da un nero e sporco fuoristrada e da un nero e sporco trattore, che gli dicevano di fer-

marsi. Il Tuttù rallentò e poi si fermò. Ma Ciuchino era veramente nervoso e se ne stava a capo chino. Il fuoristrada guardando il Tuttù disse, "dove lo stai portando, questa bestia è nostra". Il Tuttù rimase un attimo in silenzio, poi disse "prima di tutto vorrei sapere con chi sto parlando, poi lui non ricorda la via di casa e lo sto portando da un mio amico...", ma non lo fece finire, il fuoristrada lo interruppe con una rumorosa risata.

Allora il Tuttù sganciò il carrellone e si pose tra il fuoristrada e ciuchino, ma il balordo gli disse ancora, "io mi chiamo Black, e quel somaro è mio!". Il Tuttù si girò verso Ciuchino e vide che tremava come una foglia, allora si voltò verso di lui, ma sul suo musetto si dipinse la meraviglia. Alle spalle dei balordi che gli faceva segno di fare silenzio c'erano Otto, Dante e Generale, ma Black continuò, "se non me lo consenti, io..." non finì di dirlo, nel mentre che Otto e Dante bloccavano il cattivo trattore. Generale era sul tettuccio di Black, che lo becchava con forza. Quale occasione migliore, il Tuttù gli ammollò un colpo che lo tramortì all'istante, facendolo svenire.

I Balordi erano impacchettati, pronti per la galera. Generale e il Tuttù li salutarono mentre Otto e Dante se li portavano via, poi si girarono verso Ciuchino, "ora però ci devi proprio raccontare" disse il Tuttù. Ciuchino gli raccontò che nella fattoria dove viveva, i due erano proprio cattivi e li facevano lavorare come schiavi; lui era scappato, però aveva paura a denunciarli, perchè temeva delle ritorsioni.

Allora il Tuttù decise insieme a Generale di farsi accompagnare alla fattoria, per liberare anche gli altri animali e portarli da Timmi. Così fecero e al loro arrivo alla nuova fattoria Timmi li accolse con gioia, li sistemò nelle stalle, poi tornò dal Tuttù.

"Non so proprio come ringraziarti", disse il Tuttù "non dirlo neanche per scherzo, a me fa piacere aiutare chi è in difficoltà e poi un po' di forza lavoro non guasta mai", rispose sereno Timmi.

Ormai era sera, così il Tuttù decise di rimare là per la notte. Era stanco, chiamò Amed e gli disse che non si doveva preoccupare, là alla fattoria ormai il silenzio la faceva da padrone e veder finalmente riposare tranquilli tutti quegli animali lo faceva stare bene, così in un baleno, anche lui, si addormentò come un bambino.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1857 - CORTONA

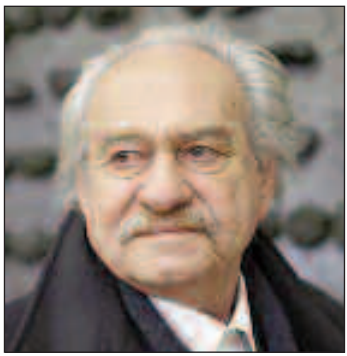
enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Vasta eco in Val di Pierle

La morte dell'artista J. Kounellis



Comprendibile eco ha suscitato a Mercatale e a Lisciano Niccone la notizia diffusa dalla Tivù e dalla stampa riguardante la morte, avvenuta giorni addietro in una clinica romana, dell'artista greco Jannis Kounellis, di anni 80, grande scultore e pittore di risonanza mondiale.

Un'eco dovuta alla diretta conoscenza qui di molti con la sua

affabile persona a motivo dei suoi periodici soggiorni in Val di Pierle, dove nel 2011, nella zona artigianale di Lisciano, fece costruire una voluminosa struttura edile adibita sino a ieri a laboratorio per l'esecuzione delle sue prestigiose opere.

Stabilitosi da molto tempo in Italia, J. Kounellis, come si sa, ha reso universale la sua fama artistica per la pregevole originalità della sua produzione, appartenente al cosiddetto Movimento dell'Arte Povera in quanto costituita con materiali "poveri" come lastre di ferro, sacchi di iuta, elementi di vario genere e di semplice natura da lui messi meravigliosamente in luce in una sintesi dialettica tra le forme inerti e le forme viventi.

M.R.

Un Gruppo Sportivo che si fa onore

Nuovo esaltante riconoscimento alla Società Cicloamatori Val di Pierle

Dopo l'importante riconoscimento rivolto il 30 gennaio 2016 nella Sala dei Grandi in Arezzo dal Comitato Provinciale Aretino della Federazione Ciclistica Italiana alla Società Cicloamatori della Val di Pierle per la sua ottima capacità organizzativa dell'annuale G.P. Juniores Città di Cortona, ecco ora aggiungersene

stessa Festa Provinciale di quest'anno, svoltasi il 28 gennaio scorso sempre nella storica Sala dei Grandi in Arezzo, il G.S. Val di Pierle - Cicloamatori, rappresentato dai sigg. Nazzareno Bricchi e Carlo Fiorucci, ha avuto l'onore di ricevere dalle mani del presidente provinciale della F.C.I. Antonio Martini una nuova targa quale ulteriore riconoscimento in merito



un altro, ugualmente gratificante. Lo scorso anno, in quella data dedicata alla Festa Provinciale del Ciclismo, la stessa dirigenza sportiva aretina, nel premiare con una targa la nostra Società Cicloamatori per gli anzidetti meriti organizzativi acquisiti nelle gare del G.P. che si svolgono ogni 1° Maggio in questa valle, assegnava alla locale Società Sportiva la prestigiosa manifestazione del Campionato Toscano Juniores da effettuare il 2 giugno 2016.

Il suo svolgimento - come già fummo lieti di riferire ne L'Etruria - ebbe il successo che gli Organi dirigenziali del ciclismo e tutti gli sportivi si aspettavano. Molte le esaltanti dichiarazioni e molti furono i commenti elogiati con rinnovata stima e fiducia, sottolineata anche dalla stampa, diretta agli impeccabili organizzatori locali presieduti da Giuseppe Fiorucci e sostenuti dall'esperto, sostanziale apporto di Nazzareno Bricchi. In seguito a ciò, nella

questa volta all'ottima organizzazione e al rilevante risultato del Campionato Toscano, categoria Juniores, attuato il 2 giugno 2016 a Mercatale di Cortona.

Oltre a numerosi atleti con le rispettive società aretine anch'esse premiate, erano presenti alla cerimonia rappresentanti istituzionali, quali il presidente della provincia Roberto Vasai e l'assessore alla viabilità della regione toscana Vincenzo Ceccarelli.

Fra i dirigenti della F.C.I. - oltre al presidente provinciale Martini - hanno recato la loro presenza la vicepresidente nazionale Daniela Isetti e il presidente regionale Giacomo Bacci.

Congratulazioni, dunque, alla nostra società Cicloamatori, ora già attiva nella pianificazione del 18° Trofeo Val di Pierle, in programma al prossimo 1° Maggio, con qualche probabile ritocco sui giri nel circuito, si da renderlo ancora più interessante e attraente.

M. Ruggiu

Una surreale partecipazione ai "Giochi senza frontiere" a Diest

Letto l'articolo di Enzo Lucante sull'avventura ai "Giochi senza frontiere", gli ho chiesto di raccontare la mia fugace e spassosa gita di un giorno a Diest.

Era fine estate e la nuova Giunta comunale, da me presieduta, si era appena insediata.

Trovammo tutto, o quasi, preordinato, tra la precedente Giunta del sindaco Tito Barbini e il presidente dell'Azienda di Soggiorno Giuseppe Favilli, che, tra tutti, si era speso di più per il successo di quella presenza in eurovisione, notevole spot pubblicitario per Cortona.

E, a quel che risultava, i nostri giovani e baldi concorrenti si erano ben preparati a gareggiare in abilità atletiche, sotto la guida del professore di ginnastica Pasquini.

Dovendo la Giunta indicare i rappresentanti della Città, vista la rinuncia spontanea del meritevole Favilli, furono scelti la vice sindaco Maria Emanuela Vesci e l'assessore Angelo Viti, in perfetto equilibrio nella parità di genere.

Di sua iniziativa, li avrebbe raggiunti l'assessore Fosco Berti, marito di Denise, originaria della bella città di Gand non lontana dai giochi. Per me, decisi di partecipare al tifo la giornata della gara, a mie spese, con l'amico Ademaro Borgni alla guida della sua vettura; in due giorni, da solo, andare e tornare da Diest sarebbe risultato troppo impegnativo.

Inaspettata, alla vigilia delle prove, mi giunse in ufficio una telefonata affannosa e preoccupata

di Berti: qualcuno doveva salire in una carrozza in rappresentanza di Cortona... il corteo si stava formando e della delegazione ufficiale non c'era traccia. Berti chiese: "Che faccio?... Salgo io?... Mi nominino rappresentante di Cortona seduta stante?...". Assecondai, senza esitazione, il volenteroso novello alfiere cittadino.

Il giorno della prova preliminare, con Borgni, facemmo la sgroppata, da Cortona a Diest, giungendo al calar del giorno, stanchi ma sereni, senza contrattempi.

Affamati, il pensiero fu dove cenare. Trovammo allettante il nome del ristorante: "Grotta di Capri" o simile... c'era un Capri nell'intestazione.

Anche nell'idea di trovare suggerimenti dove dormire la notte. L'impatto fu subito negativo: in città e dintorni, gli alberghi erano tutti occupati dai partecipanti ai giochi... finché un commensale, capito il disagio, parlotando col ristoratore si incaricò di risolverci il problema.

Avremmo seguito la sua vettura fino a una destinazione a lui nota. Sulla strada, verso l'auto in sosta, incontrammo l'allegria brigata cortonese, euforica per il successo dei ragazzi: vincitori delle prove!... ottimo auspicio per la gara ufficiale. Giusto il tempo di saluti fugaci, ci demmo appuntamento l'indomani mattina, obbligati a non trattenerci per non disturbare la nostra guida all'albergo. Bui pesto e nebbia. Dopo una breve escursione su strade di campagna, giungemmo a una pa-

lazzina illuminata da vetrate velate al pian terreno.

L'accompagnatore neppure scese, salutandoci fece intendere che eravamo attesi.

In effetti, una signora era sulla porta, in elegante lunga vestaglia da camera (compatibile con l'ora tarda), e ci accompagnò in stanze al piano superiore: ampie e ben arredate. Non poteva capitar meglio a una cifra non esagerata. Raggiunte le camere, le luci al pian terreno aumentarono i riflessi esterni. Pronti, com'eravamo, a coricarci, al dettaglio non demmo importanza.

Poche decine di minuti dopo, già accucciati a letto, dal basso salirono strani rumori. Effusioni amorose e un bidè finale. Sarà stata una coppia caliente e frettolosa, pensammo. Alla seconda e alla terza effusione con bidè finale, capimmo che eravamo ospiti d'un elegante bordello!

La mattina facemmo una buona colazione, e del bordello non c'erano più tracce, tranne un paio di assonnate signorine che in disparte prendevano il caffè.

All'ora convenuta, fummo tra i primi all'adunata cortonese. Finché giunsero i membri della delegazione ufficiale, il Vice Sindaco e l'Assessore e un accigliato Natale Bracci, con cui era evidente una disputa in atto sulle traversie notturne per raggiungere l'albergo: chi guidava l'auto si era trasformato in occasionale pilota di Formula 1... Nella nebbia e non pratico delle strade, il guidatore aveva trascorso un paio d'ore girando al tondo nel circuito automobilistico che una volta all'anno era la pista del gran premio del Belgio...

Il tardo pomeriggio fu deludente.

La squadra cortonese, che alle prove era risultata prima, nella gara finale aveva perso sprint, forse appagata dalla prova generale: i ragazzi - pensammo - nella notte avranno smarrito la concentrazione... e, da battute raccolte qua e là, si capiva che c'era stata una distrazione di massa, salvo me

e Borgni che, invece, ci sorbimmo il fracasso notturno delle altrui distrazioni.

Non solo, a causa di tal friccorio erotico, era stato sfiorato lo sputtanamento cortonese in eurovisione: Milly Carlucci, indispettita, aveva minacciato di non presentare la trasmissione in TV, a causa di un concittadino che gliela aveva chiesta insistentemente e in modi ineleganti. C'erano volute scuse ufficiali e lunghe trattative per farla recedere dal suo astioso proposito!

Prima di rimetterci in strada diretti a casa, ci trattenemmo con altri cortonesi a cena, offerta da Ivan Accordi. La birra scorse a boccali, tanti quanti ne conteneva uno a fianco all'altro la superficie del tavolo a cui eravamo seduti. La questione iniziale era stata: il bianco vergine, portato in quantità dai cortonesi, aveva procurato mal di testa a mezza Diest, mentre la birra non dava il trip del giorno dopo, perciò tutti a darci dentro!... Finché, trip o non trip, qualcuno della delegazione fu notato essersi trasformato in una "cosa farfugliante", che si ribellò persino all'offerente la cena, Ivan Accordi, gridandogli: "Se vuoi mangiar le vongole, ordinale!..." dal piatto gli era stata presa per assaggio la minuzia d'un mitile...

Finito il banchetto e tracannati un bel po' di boccali di birra, con Borgni decidemmo il rientro non più sobri né ubriachi, dal momento che ci alternammo tutta la notte alla guida, avendo pure imbarcato un terzo, "Ucellino", Oliviero Bennati, preso in giro dai compagni di ventura che stava abbandonando: "Vai a casa perché hai paura che la moglie ti sgridi!"... e una sequela di battutacce simili verso il povero "Ucellino", finché non prendemmo il largo dalla comitiva cortonese di resistenti... all'alcol.

Non vincemmo i giochi, ma forse lasciammo di Cortona ricordi festosi nelle malinconiche brume di Diest.

www.ferrucciofabilli.it

Un certificato d'impegno dell'Unicef

I progetti verso i più piccoli

Il direttore Generale di Unicef Italia Paolo Razera lo ha consegnato al sindaco Francesca Basanieri nell'ambito del convegno del 16 febbraio sui progetti "Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti"

Il 16 febbraio 2017 l'Unicef per mani del proprio Direttore Generale Paolo Razera ha consegnato al Sindaco di Cortona Francesca Basanieri il Certificato d'Impegno "Verso una Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti" come riconoscimento dei risultati ottenuti attraverso l'adozione, sul proprio territorio, di politiche a favore dell'infanzia nel pieno rispetto dei principi della "Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza" (Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991).

"Ancora un riconoscimento che fa onore alla nostra città, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, e che ci sprona a fare sempre di più per i bambini e per la qualità della vita della nostra comunità.

Sono stati dieci anni intensi,

quelli che abbiamo vissuto assieme a Unicef, che ci hanno dimostrato quanto con impegno e passione si possano raggiungere risultati straordinari.



Cortona ha, ormai stabilmente, nelle sue politiche di sviluppo come priorità il rispetto dei diritti dei più piccoli e la costruzione di progetti che ne favoriscano la crescita in sicurezza ed armonia. Vorrei condividere questo riconoscimento con le tante persone che in questi anni hanno costruito questo progetto di Città Amica delle Bambine e dei Bambini, è grazie a tutti loro se oggi Cortona è esempio nazionale di buona politica verso i più piccoli."



VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

CERCO in affitto a Cortona città o vicino, appartamento ammobiliato, compreso da: soggiorno, cucina, bagno, due camere da letto; con contratto pluriennale. Affitto euro 350/400. Per comunicazioni tel. 333-87.08.869 Bruno
VENDO nel palazzo del Capitano del Popolo, appartamento al piano secondo, mq. 125. Euro 280.000 - Tel. 0575-63.05.37

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio

 TRE S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Messico e "nuvole" no Muri

Era il millenovecento ottantanove, quando 'l mondo, aspettà tutto, 'sto gran momento, e qualche ragazzotto: tento 'l affondo, dapprima co' 'n cacciavite tul cemento. Sé 'n gumincio' a scalfire la calcina, e altri giovini gné deon menforte, se 'n fittino i gruppi da sera a mattina, con martelli e ferracci dé gni sorte. Qualche sasso ruzzélo' per terra e da' quella finestrina fecion capulino, 'n c'era più un "vopos" pronto a la guerra, e 'n poco tempo grollò 'l muro dé "birlino" 'N tutto 'l mondo libero occidentèle, festeggiamenti e fochi d'artificio, finalmente scunfitto tut5to 'l mèle, lavoro, liberta' e per tutti beneficio. Ma 'l merito 'n èra de pulitici e 'mbascatori, ma dé 'n Papa che s'èra dèto da fere, ma le feste duronno poco, chèri signori altri muri: 'n gumincionno a drizzère. Focolèi qua e la dé scontri, tui balcani, fra fratelli 'n gumincionno a quschjonère, e sé le dètono comme rabbiosi chèni. Per anni se son cuntinuèti a bombardère. Comme 'l domino, una guerra tira l'altra, paesi arabi, corno d'affrica e nordaffrica, l'armiria mondièle è sempre vispa e scaltra. Tutte contro tutte 'n men che nun sé dica. Un muro che nissuno cé fa' più chèso, è quello alto fra Israele e Palestina circa quattrocento chilometri, cusi' a nèso e doppo ce sira' "pècè" 'n terrasantina. Ma 'l muro dé "Trump" è tutta n'altra cosa, i chilometri sirano da domilaotto a tremila, i nuovi "vopos" sé mettarano 'n posa, comme "rambo" schjerèti 'n doppia fila. Ma Trump, 'n va' sottovalutèto, 'l volpone, 'n vu' 'ntacchè l'oro dé l'amirichèni, rastrellara' i clandestini, a l'occasione, e li fara' "tirè" contro i fratelli messichèni.

Bruno Gnerucci

Anno Novo

Gli Americani ban voto Trump, e fin qui tutto è regolare in democrazia ognun sceglie chi glie père, è UN che ha una montagna de quadrini tanto che subbeto ha arfiutèto lo stipendio, un sapea come spendelo, ha ditto di un vulè immigrati di gnissun colore e tipo, cbiudarà i cancelli a doppia mandata a tutti quei che un glie son simpatici, l'America con LU sarà più grande e forte gli altri contarano poco, col mi Gosto se ditto speremo bene "Tra il dire e il fare c'è de mezzo il mare" anco se sti plocbemi hanno argalluzzito alcun dei nostri già pronti a montè su una caravella e vire a fa il battimano in America, staremo a vede come disse quel tizio che era ceco, un né che per mò semo tanto tranquilli, nel mondo de gruilli ce ne son tanti. Ma venimo ai fatti nostri: il Beppe ea ditto che Lu volea comandè e siccome glie son scappete dal ricinto tante pecorelle ha deciso de stregne la cigna, tutti, dico tutti quelli che pensano devon parlè con Lu, grande gurù, che li assolverà o maledirà alla bisogna (a democrazia è una bella cosa, ma per chi comanda è una rottura de coglioni) eppù c'è la SINDACA romana che un nel fa dormì, sembra che ne abbia combinate delle belle (polizze, stipendi) senza tappè ancora manco una buca del selcieto, però ELLA, puaretta, dice che glie capitèto tutto insieme e l'ha saputo legendo i giorneli de primo mattino e di aver arconto sempre tutto al Beppe, anco quando se trovea in cima al tetto con chi mò è in gattabuia. Anco in Europa un né vita troppo bene, gham sbatto l'uscio in faccia senza tanti complimenti, e si che l'ean fatto parti

de sera al buio de gran carriera per Bruxelles, ea anco i si del movimento raccolti nel web in tutta fretta, la cosa sembra fatta, se entrea con ALDE in Europa e s'era li pe contere (il terzo polo) è successo un patrat, un cè l'han voluto, lascemo ire quelcheglian ditto dopo. Ma Beppe, el mi cocco, querdete un po' intorno e sta atenti perchè oltre le firme false te fan passere da coglione anco fora de casa nostra in più se perde una balleta de quadrini e come dicea el poro Micio "senza lilleri un se lallera". Il Matteo è sempre alle prese con i sua, un po' pe il carattere che ha, un po' perchè il Baffino de Gallipoli pensa desse arneto a nova vita e vol fere, un sé capito cosa forse un nel sa manco Lu, penso un po' de vanga saribbe una bona medicina. Il Bersani è diventò il Pilato de turno un piglia posizione de sorta, se vedra, io son qui e un vado via. Emiliano ha porto il vento del sud vole subbeto elezioni per la segreteria maghari in carta bollata, insomma nel PD le acque son più torbide di quelle della Chiana quando piove a scatafascio La Sinistra brancaleone avribbe qualcuno con l'idee chiare ma è sorda e ceca e un'artrova la via pe la stazione sicchè un chiazza manco più un treno per arpartire. Il Berusca vol tornare in ballo, le su mire so alte, speremo che il core regga, ma el sa che da solo un po' farcela, ha bisogno del Salvini e della Giorgia, che per mò, almeno a chiacchiere son lonteni un miglio, ce vurranno tante cene a Arcore pe avvicinesse e tanti caporali a fere l'occholino.

Tonio de Casele

A Cortona e in Italia: c'erano una volta i partiti

Dopo il quattro dicembre la vita nazionale e locale sta cambiando pelle e il problema appare molto più grave di quello che succede a primavera per i serpenti che dopo tanti triboli escono dalla vecchia veste lasciandola sul posto dove c'è stato l'aiuto a sfilarla e se ne vanno per una avventura di vita. Per gli italiani e le italiane non è così semplice gettar via la logora veste della politica neoliberista e dell'esperienza istituzionale oligarchica tipica della seconda/terza repubblica segnata dai tentativi personalistici di Silvio Berlusconi prima e di Matteo Renzi poi.



Ambedue hanno distrutto i partiti della destra e della sinistra repubblicana italiana tentando un anomalo peronismo all'italiana che li ha portati ad affidarsi al cosiddetto partito liquido e a sbattere contro il ceto medio, contro i lavoratori, contro i cittadini onesti ed attaccati al modello sociale e civile della Costituzione varata dai padri fondatori dell'Italia contemporanea.

Un'Italia costruita ed organizzata sui partiti politici visti come aggregazione comunitaria, sociale e civile per promuovere progresso, democrazia, libertà e diritti umani.

Oggi tutti quei partiti non esistono più e gli italiani, le italiane vere, cioè gli onesti, i lavoratori da buio a buio, siano essi dipendenti o imprenditori, non sanno più dove sbattere la testa davanti ai tanti, troppi mascalzoni, delinquenti e peripatetiche che hanno invaso la direzione politica nazionale ed internazionale.

Oggi vivendo tra la gente normale, tra i lavoratori e i cittadini del cosiddetto ceto medio, non trovi più una persona, un tuo vicino che ti dice: io credo nel mio partito, vieni con noi che cambieremo l'Italia.

Trovi solo chi cerca di arrangiarsi e sopravvivere davanti alle bollette, alle tasse da pagare e ad una burocrazia ottusa che al minimo errore ti mangia casa e risparmi.

Al massimo trovi chi ti dice: io tifo questo o quel leader che pontifica in televisione e lo seguo perché, pur tenendomi legato a lui come suddito, voglio la distruzione dei leader suoi avversari e nella legge della giungla che egli predica spero di poter fare qualche buon affaruccio personale.

Ecco la politica non è più servizio alle istituzioni democratiche della Repubblica, al bene comune, ma è carriera, affarismo personale o di lobby.

I partiti sono maschere del potere e il cittadino non sa più cosa fare o dove andare per portare un contributo politico alla vita della città, del comune, della regione, della nazione.

È un cittadino smarrito, disilluso, ansioso e preoccupato del suo domani e di quello della famiglia. È un cittadino sconcertato e in balia degli eventi. È un cittadino

che sta in dipendenza dalla videocrazia, confuso dalle bufale e dal terrorismo della disinformazione. Un cittadino non più ancorato alla comunità familiare, territoriale, nazionale di cui fa parte, ma rinchiuso nel castello dell'individualismo, un vero nuovo deserto dei Tartari, edificato e fortemente voluto negli ultimi venticinque anni da Berlusconi e da Renzi.

Un individualismo portato all'ultima spiaggia da quest'ultimo leader politico. Un politico che, con la sua teoria ed azione in continuo pendolo tra baci perugini incartati con i pensierini patinati del neoliberalismo calvinista e il bullismo medico, prendendo a pretesto la rottamazione, ha messo giovani contro anziani e praticato una conquista del potere che nulla ha da invidiare a quella di quei vecchi politici che, sul finire del secolo scorso, cominciarono la distruzione dei nostri partiti di massa, nati dalla lotta antifascista.

Allora oggi occorre di nuovo interrogarsi con urgenza per chi suona la campana. Io penso come scriveva nel millesecento il poeta inglese Donne che ancora una volta la campana suona per ognuno di noi.

Penso che il cittadino italiano debba ritornare a sentirsi parte di un tutto, parte della comunità cui appartiene, altrimenti sarà un cittadino quasi pronto anche in Italia ad affidarsi all'uomo forte, al salvatore della Patria.

Anche a Cortona, se si parla con i cortonesi del ceto medio, la situazione è identica e anche la piccola Patria, illustrata e narrata da Pietro Pancrazi, sta in pericolo e si trova in brutte acque civili e politiche.

Credo che se non rinascono i partiti veri, quelli dei valori culturali, ideali e morali previsti e codificati nella nostra carta costituzionale, che va ogni giorno difesa dalle congiure dell'uomo solo al comando, quest'ultimo rialzerà la testa e si riorganizzerà per dividere definitivamente gli italiani in ricchi e poveri, in pochi cittadini e tanti sudditi. Proprio per questo occorre superare l'adagio romantico del c'erano una volta i partiti e praticare la nostra Costituzione ridando vita ai partiti popolari di massa.

Nell'Inghilterra dell'ottocento furono i sindacati a realizzare il compito di dare voce e vita politica ai lavoratori e al ceto medio fondando il partito del lavoro. Ecco un campo dove impegnarsi seriamente anche per i sindacati prima che Grillo o Salvini ne facciano un sol boccone, sostituendoli con le loro nuove corporazioni.

Se il PD non capirà queste cose e non riprenderà la via per ricostruire un serio partito di massa, avrà sulla coscienza il delitto di consegnare l'Italia all'avventura di una nuova sconosciuta dittatura. Il domani d'Italia è del popolo altro che del modello neoliberista di Renzi.

Per il nostro domani c'è ben altro che la richiesta avanzata da molti di tutto il potere al giovanile Renzi, innamorato del ritorno di una nuova Signoria dei Medici. A meno che anche il pd non abbia sposato la massima crociana secondo la quale l'importante è essere ricordati, non importa se nel bene o nel male.

Ivo Camerini



Galleria Triphè a Cortona e a Roma

studi.

Al tempo rappresentavano l'Avanguardia.

Maria Laura Perilli cura personalmente la selezione e le mostre degli artisti per la Triphè scoprendone sempre anche di nuovi. Pier Augusto Breccia, Roberta Coni, Franco Giletta, Man Lin, Davide Puma, Silvio Porzionato, Tania Brasseco e Lazlo Passi Norberto sono solo alcuni degli ospiti nella Galleria.

I messaggi espressivi sono diversissimi, ma tutti in grado di comunicare il loro Personalissimo Inimitabile Oracolo.

Ora la Signora Perilli affronta una nuova sfida allargando il suo orizzonte nella Capitale aprendo una nuova Galleria Triphè di



"foto Ramacciotti"

1620 di Filippo Berrettini, l'elegante galleria dove si susseguono le mostre personali e collettive di artisti italiani e stranieri dai contenuti espressivi di elevata filosofia pittorica.

I messaggi artistici sono enciclopedici e le loro tecniche sono eseguite con "perfetto rigore", persino le più ardue tele tagliate, bruciate e incise.

Del resto Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello sono arrivati a essere i Geni Rinascimentali che conosciamo grazie alle ricerche sperimentali dei loro

fronte a Castel Sant'Angelo in Via delle Fosse di Castello 2, presentando Man Lin, un'artista cinese.

L'apertura al pubblico è prevista per l'11 marzo prossimo.

L'attività di una galleria d'arte internazionale come la Triphè rappresenta una ricchezza interessante e utile per la Città di Cortona che sta soffrendo, al pari d'Italia, di una profonda crisi economica e l'Arte Contemporanea, non può che presentare delle nuove opportunità per aperture di mercato.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Intervista al dott. Arturo Brocchi, coordinatore sanitario della Casa della Salute

A proposito della Casa della Salute

Il 15 dicembre si è inaugurata la Casa della salute di Cortona costituita da tre sedi interdipendenti: Camucia, Cortona, Terontola e, oltre a queste tre sedi principali, la Bottega della salute di Mercatale.

Si completa così un itinerario di cambiamento organizzativo e-pocale per la sanità territoriale della Valdichiana aretina, che vede l'intera zona - distretto organizzata con presidi conosciuti come "Casa della Salute", unico esempio in tutta Italia (così risulta allo scrivente).

Si è iniziato con la costituzione della Casa della Salute di Castiglion Fiorentino (maggio 2010), proseguito con la nascita dello stesso tipo di presidio a Foiano della Chiana, comprendente anche Lucignano e Marciano (dicembre 2014) e completata con quella di Cortona (dicembre 2016).

Quest'ultima presenta elementi innovativi e del tutto peculiari, in quanto sul territorio cortonese, data la sua vastità, la Casa della Salute si articola su tre sedi: oltre la sede centrale e principale di Camucia, vi sono le sedi, dette "satelliti", di Cortona e di Terontola e, oltre a queste tre sedi, un quarto presidio è presente a Mercatale, con caratteristiche più limitate, definito in base a certe peculiarità Bottega della Salute.

Le varie sedi sono tra di loro collegate ed integrate da una potente e moderna rete informatica che consente agli operatori sanitari di lavorare da una qualsiasi delle sedi disponendo sempre dei dati presenti anche nelle altre, garantendo le migliori condizioni di operatività in campo assistenziale.

Ma quali sono le ragioni della nascita delle Case della Salute?

Dal punto di vista normativo alla base di questa riorganizzazione della medicina del territorio vi è la legge Balduzzi 189/2012 che all'ART.1 recita: "(Riordino dell'assistenza territoriale e mobilità del personale delle aziende sanitarie). - 1. Le regioni definiscono l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, e i servizi ospedalieri, al fine di migliorare il livello di efficienza e di capacità di presa in carico dei cittadini, secondo modalità operative che prevedono forme organizzative".

Tale legge rappresenta il punto di partenza per un vero e proprio progetto di riorganizzazione delle Cure Primarie nel contesto della Medicina del Territorio.

Ma per meglio capire le ragioni di tale ristrutturazione un contributo può essere dato da una ineccepibile constatazione di tipo epidemiologico: l'allungamento della vita media, quindi l'invecchiamento della popolazione, comporta un notevole incremento delle patologie croniche degenerative.

Tali patologie (definite l'epidemia del XXI secolo) assorbono una percentuale enorme delle risorse disponibili per il settore socio-sanitario. Sembra che oltre i due terzi, dei fondi disponibili, vengano utilizzati nella gestione di tali patologie (diagnosi, cura, accertamenti, gestione della progressiva perdita della capacità lavorativa, della progressiva perdita della autonomia fisica e psicologica, comportando un forte coinvolgimento del nucleo familiare da punto di vista affettivo

che economico, attraverso perdita di ore lavorative e denari per assistere il congiunto; con il progredire della patologia gli interventi sociali saranno sempre più necessari ed impegnativi, attraverso gli addetti alla cura della persona, gli infermieri, i fisioterapisti, i medici e, qualora insorgano complicazioni, la possibile necessità di ricoveri ospedalieri, degenze in strutture per lungodegenti...)

Tali fatti e una progressiva modifica del tessuto sociale con aumento delle persone sole e in difficoltà economica, la diminuzione (o il mancato incremento) delle risorse da



Casa della Salute, Camucia

allocare nel settore sanitario e sociale, rischiano di rendere insostenibili i costi per i servizi sanitari.

Fatta questa indispensabile premessa e considerando che tali patologie, se trattate adeguatamente ed in maniera universalistica, nello spirito del Cronic Care Model, possono avere una evoluzione sicuramente migliore, riducendo nettamente le complicazioni invalidanti per il paziente, con conseguente risparmio, non solo economico, per le famiglie e la società.

Da qui la necessità di una riorganizzazione e razionalizzazione della assistenza sanitaria territoriale che possa garantire una completa presa in carico del cittadino per prevenire e curare adeguatamente tali malattie.

Tale progettualità prevede questi elementi caratterizzanti:

1) costituzione e attivazione di AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) che è un raggruppamento funzionale monoprofessionale di MMG composto da non meno di 20 medici con un bacino di utenza di 30.000 cittadini che ha come obiettivo affidare ai MMG (medici di famiglia) la tutela della salute della popolazione di riferimento, secondo obiettivi definiti e concordati con ASL.

Ogni AFT (che ha un coordinatore in carica per tre anni e nella AFT 1 Cortona è il dott. Lovari) ha il compito di valutazione i bisogni della popolazione assistita, fornire assistenza ambulatoriale e domiciliare, adottare la Medicina di iniziativa sui soggetti con cronicità, fornire Continuità assistenziale ospedale-territorio e sviluppare un sistema di relazioni tra tutti gli operatori sanitari

2) costituzione di Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) che sono aggregazioni strutturali multiprofessionali di cui fanno parte i MMG ed altre figure professionali che operano nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, in sede unica o con una sede di riferimento e che hanno come obiettivo svolgere in maniera integrata tutte quelle attività utili ad affrontare la cronicità in tutte le sue varianti, anche attraverso la medicina di iniziativa dove il medico, attraverso personale dedicato, convoca a controllo

i propri pazienti affetti da malattie croniche, secondo protocolli di intervento, dettati dalle linee guide della buona pratica clinica, per gestire al meglio le patologie stesse, in maniera omogenea ed universalistica (Cronic Care Model)

La casa della salute, nel nostro territorio, rappresenta la sede dove opera la UCCP.

Ma il cittadino che cosa trova all'interno della Casa della Salute?

Prima di tutto il Proprio medico secondo gli abituali orari e con le stesse modalità di accesso negli ambulatori, con il grosso vantaggio che tutti i medici adottano i

numeri di priorità. Tali numeri vengono distribuiti da un cosiddetto Totem, posto all'ingresso principale, dove il paziente digitando sul nome del proprio medico, ottiene il numero di prenotazione e trova indicato quanti pazienti lo precedono e qual è il tempo di attesa previsto.

Ma all'interno della casa della salute opera anche la continuità assistenziale (Guardia Medica attivabile telefonando allo 0575/303730) che permette la totale presa in carico del paziente 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana, con la possibilità, se ritenuta necessaria, di valutare i problemi del paziente attraverso la consultazione della cartella clinica informatizzata.

Ma il paziente trova anche un servizio di segreteria a cui rivolgersi per informazioni e per ripetizione di ricette, rivolgendosi direttamente o telefonando 0575/639351 e passando il giorno dopo a ritirare le ricette già pronte e senza attesa.

All'interno della Casa della Salute operano in stretta collaborazione con la medicina generale, gli infermieri del territorio, un punto prelievi aperto tutti i giorni, il Centro Unificato di Prenotazioni (CUP) aperto tutti i giorni feriali mattino e pomeriggio.

In contiguità della casa della salute svolgono la propria attività i servizi sociali, il centro di igiene mentale, alcune attività specialistiche, il servizio di igiene e prevenzione, un servizio vaccinazioni, alcuni ambulatori pediatrici, servizio di medicina del lavoro ed uffici amministrativi.

Per il medico essere dentro una struttura così organizzata offre una grandissima opportunità per relazionarsi, confrontarsi con i colleghi ed altri operatori sanitari, scambiando esperienze, condividendo scelte, rappresenta quindi una occasione per crescere anche culturalmente, lasciandosi alle spalle la figura del medico, solo, chiuso nel proprio studio, autoreferenziale, con pochi stimoli.

Utilizzando tale organizzazione e potendo contare su altre figure professionali, il medico ha la possibilità di mettere in pratica la cosiddetta medicina di iniziativa per poter contattare i pazienti affetti da

patologie croniche e programmare visite ed accertamenti secondo protocolli ben stabiliti, per poter meglio gestire la malattia e prevenirne le complicazioni invalidanti.

Una breve cronistoria della nascita della Casa della Salute di Cortona.

Hanno partecipato alla realizzazione della stessa numerose figure che si sono integrate e succedute nel tempo in vari ruoli i direttori di distretto dott. Mario Aimi (andato in pensione troppo presto) dott.ssa Anna Canaccini, la attuale direttrice dott.ssa Anna Beltrano, per l'amministrazione comunale ha partecipato in maniera costruttiva e convinta il già assessore alla sanità e attuale sindaco dott.ssa Francesca Basanieri.

Ma un ruolo chiave per la realizzazione di tale organizzazione l'ha avuto il direttore generale della ex USL 8 ed attuale direttore generale dell'ASL Sud-Est Toscana dott. Enrico Desideri con l'ex direttore sanitario dott.ssa Branca Vuyovic.

Per la medicina generale hanno partecipato alla contrattazione per la realizzazione di tale struttura il coordinatore sanitario del distretto dott. Marco Conti ed il Coordinatore di AFT dott. Alessandro Lovari, con la collaborazione preziosa del dott. Dario Grisillo segretario FIMMG di Arezzo e la partecipazione fattiva e concorde di tutti i medici di medicina generale che mi hanno poi eletto come Coordinatore sanitario della Casa Della Salute di Cortona nelle varie sedi (altra figura fondamentale nella gestione della struttura) il dott. Arturo Brocchi.

Sono 18 i medici di medicina generale che operano all'interno dalle casa della salute più i medici di guardia medica, 9 gli assistenti di studio dislocati nella varie sedi.

Dal 02/01/2017 tutti i medici di medicina generale hanno trasferito la loro attività nella sede principale di Camucia, nelle sedi satelliti il trasferimento è avvenuto dopo qualche giorno per motivi tecnici-organizzativi (si fa presente che gli ambulatori secondari nelle varie frazioni sono rimasti attivi per poter soddisfare le esigenze della popolazione considerando la vastità del territorio cortonese).

Nei primi giorni di apertura ci sono state innegabili difficoltà legate a numerosi fattori: mancato funzionamento del totem elimina code, rete informatica non perfettamente funzionante, operatori di studio alle prese con una strumentazione non ancora ben conosciuta, medici disorientati, periodo di picco dell'influenza, disorientamento degli utenti non ancora consapevoli di quanto stava succedendo e fortemente preoccupati per le novità. Giorni di festa che hanno adunato volumi di persone elevati nei giorni di riapertura, orari del personale di studio non ancora perfettamente calibrati agli accessi dell'utenza, presenza di curiosi che affollavano le sale per vedere cosa fosse questa Casa della Salute. Tutti questi fattori messi assieme hanno determinato nei primi 10 giorni di attività alcuni disagi e disagi che hanno terrorizzato gli utenti determinando alcune legittime proteste, anche se talvolta esagerate.

Passati i primi 10 giorni di assestamento, corretti alcuni problemi dei sistemi informatici, riattivato il totem elimina code, presa la giusta confidenza con i sistemi operativi da parte del personale di studio, attenuata l'ansia degli utenti e dei medici, la situazione è

progressivamente migliorata ed attualmente è buona, con nessuna coda per il ritiro delle ricette, ambulatori con accessi regolati dalla distribuzione dei numeri e tempi di attesa prevedibili.

Ci sono ancora delle piccole cose da mettere a punto sia nella sede centrale sia nelle sedi satelliti, vari accorgimenti da adottare come il miglioramento relativo all'utilizzo del totem elimina code, ma la situazione attuale è soddisfacente per tutti, a meno che non vi sia una prevenzione per il modello organizzativo che conduca ad una strumentalizzazione dei piccoli problemi che possono



Per il momento, in attesa che i vari Stati comunichino le date delle emissioni, andiamo a curiosare fra le serie dei francobolli che hanno colpito di più il giudizio tecnico dei filatelici.

Spesso dobbiamo dare credito anche al "bisbigliare" fra la gente presente ai Convegni, perché i giudizi emessi sono l'essenza delle centinaia dei dentelli, emessi dalle varie Nazioni.

In tal modo veniamo a classificare le emissioni con vari tipi di giudizi; un esempio classico è che nell'agosto 2016 le Nazioni Unite per celebrare la 32° Esposizione filatelica internazionale asiatica di Bangkok, emise un foglietto identico per ognuna delle tre sedi, che sono a Vienna, a Ginevra ed a New York. Come se questo non bastasse, il foglietto è stato distribuito in quantità insufficiente (meno del 50% del fabbisogno mondiale), facendo volare la valutazione commerciale ad oltre il triplo del prezzo iniziale.

Si può immaginare la beffa per i Collezionisti di tutto il mondo, con un ricarico economico non indifferente anche per gli stessi abbonati, che avevano stipulato un programma diverso da quanto poi riuscito!

Da fonti attendibili della Filatelia ci troviamo in questo mese ad una continua richiesta della serie del 1950 dedicata alle tematiche per celebrare il centenario delle ferrovie italiane ed emessa per Trieste "B"; infatti l'Associazione Nazionale Professionisti Filatelici dedica

emergere. Guardandoci intorno e valutando il buon funzionamento delle strutture e il gradimento degli utenti nelle altre Case della Salute come Castiglion Fiorentino e Foiano, per rimanere nel nostro distretto, lo stesso risultato potrà essere visibile anche nel nostro comune, dato che sono presenti tutte le premesse necessarie.

La medicina generale garantisce la propria determinazione affinché tutto funzioni al meglio nell'interesse della collettività, impegnandosi ulteriormente per rendere sempre più efficiente l'assistenza sanitaria nel nostro territorio.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

molto spazio a questo evento in quanto i due foglietti dell'emissione, stranamente, vengono molto richiesti all'estero; il settore in oggetto infatti potrebbe sembrare dimenticato, ma la continua ascesa della quotazione registrata in questi ultimi mesi dimostra invece un vero interesse collezionistico.



Italia - 2016, Mantova: capitale italiana della cultura

Facendo un po' di attenzione al fatto che questi due foglietti, anche nel passato, sono da sempre il pezzo forte della collezione tipo della zona "B" di Trieste: come nota tecnica vorrei aggiungere che "come fondi di sicurezza" delle due posizioni, orizzontale e verticale, abbia notevolmente contribuito ad aumentare la richiesta.

Di quest'ultima osservazione sono molto contento, perché sono tutte note queste di un certo risveglio concreto che la filatelia ha in sé per annunciare note nuove, che diano uno sprint ad un forte immobilismo in cui ha vissuto per molto tempo questo settore.

Panichi Auto Srl

Carrozzeria - Cortona (AR)
info@panichiauto.it
Tel. 0575 630596
333 849796 - 333 817488

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dwp. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nati per leggere, a Cortona da tredici anni il progetto continua a crescere

Nel 2016 milleottocento bambini e trecento tra genitori e parenti hanno partecipato a questo virtuoso percorso di avvicinamento alla lettura

Donati 90 libri per i bambini dall'Associazione Amici di Vada

Le letture animate del progetto nazionale NATI PER LEGGERE, sono diffuse sul territorio comunale da ben 13 anni al Day Service Pediatrico Ospedale di Fratta, presso ambulatori pediatrici e soprattutto presso la Biblioteca Comunale di Camucia.

Nella Biblioteca, ogni lunedì

matina le sezioni della scuola materna e scuole primarie possono prenotare lo scuolabus e la lettura animata, mentre per i bambini accompagnati dai genitori/nonni/tate possono partecipare il mercoledì pomeriggio due volte al mese.

Alcune letture pomeridiane si concludono con le conversazioni delle pediatre e della pedagogista con i genitori e i nonni dei bambini presenti. La lettura fin dai primi mesi di vita, stimola la memoria, la creatività, la comprensione, il linguaggio e rappresenta quindi un impulso fortissimo per le cel-

lule nervose e inoltre migliora la relazione tra bambini e genitori.

Nel 2016 hanno partecipato alle letture circa 1800 bambini oltre a genitori, nonni e parenti.

Ogni anno il progetto si è ampliato ed ha consolidato le proprie attività grazie ai Patti di Collaborazione.



Quest'anno, come avviene da tempo l'Associazione AMICI di VADA, ha donato ai pediatri del territorio e alla pediatria del DAY Service dell'Ospedale di Fratta 90 libri per i bambini da tenere in

ambulatorio e dare in prestito. Grazie a questo progetto le ragazze più grandi leggono ai bambini più piccoli, le studentesse dell'Istituto Severini di Cortona vanno a leggere ai bambini della materne e della primaria del territorio.

Il fatto che associazioni come Amici di Vada abbiano partecipato a tale progetto fa capire quanto ormai lo stesso faccia parte della nostra Rete sociale e come venga percepito importante per lo sviluppo cognitivo e per il futuro dei nostri ragazzi.

Tutti possiamo contribuire al mantenimento e allo sviluppo di questo progetto sia concretamente, sia con partecipazioni alle attività che la rete sociale promuove per divulgarlo in vari ambiti.

Un esempio concreto è "IL PRIMO LIBRO, UN DONO SPECIALE", una recente iniziativa che prevede il regalo di un libro di stoffa alle neomamme del nostro Comune.

E' realizzato dagli ospiti del Centro Diurno e Residenziale per anziani "Sernini", dalle volontarie del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia e dalle studentesse dell'Istituto "G. Severini", con la collaborazione delle Cooperative

Comars e Athena

Un libro di stoffa con figure, ma senza parole: ogni mamma accompagnerà il proprio bambino

in un viaggio immaginario, fantastico e personale con quel "linguaggio segreto" che accomuna da sempre madre e figlio. A.L.



Gentile Avvocato, mi sono sottoposta di recente ad un intervento chirurgico di mastectomia in ragione di una formazione (rivelatasi maligna dopo biopsia). Mi ero recata dal medico specialista già un anno fa per lo stesso problema ma mi aveva sconsigliato di procedere a biopsia ritenendo che dalle immagini non vi fossero rischi. Se avessi fatto gli esami un anno fa e l'intervento un anno fa avrei evitato un intervento oggi così drastico e soprattutto un decorso post operatorio così pesante. Posso chiedere il risarcimento per le conseguenze della ritardata diagnosi? Grazie.

(Lettera firmata)

Nella gamma di danni risarcibili, ha trovato collocazione anche la figura del c.d. danno da perdita di chance: il Tribunale di Rimini, con sentenza del 25 ottobre 2016, propone una nuova lettura del pregiudizio in questione, lettura che tuttavia, non si può negare, non convince a fondo.

Siamo a Rimini, e si tratta di un caso di cosiddetta "malasanità" o, meglio, di **responsabilità professionale sanitaria**, e, sotto il profilo del diritto civile, dei riflessi in termini di pregiudizi risarcibili *iure proprio* e *iure hereditatis* (essendo intervenuta la morte del paziente). Dedotto un (grave) inadempimento del personale medico, si richiede il risarcimento di una serie di danni patrimoniali e non patrimoniali.

L'inadempimento lamentato, in particolare, consiste nell'aver fatto trascorrere ben otto mesi prima di procedere a un intervento che, se eseguito prima, avrebbe determinato migliori prospettive future per il paziente. Un caso simile, quindi, a quello della nostra lettrice. Secondo gli attori, "un tempestivo e corretto inquadramento diagnostico-terapeutico costituito da un precoce intervento chirurgico di isteroannessiometomia, avrebbe certamente limitato la possibilità di una eventuale diffusione metastatica della neoplasia, risparmiando alla paziente la sopraggiunta necessità di subire impegnativi interventi di chirurgia toracica e di sottoporsi a difficili terapie, ma, soprattutto, garantendo

maggiore concrete chances di sopravvivenza e, quanto meno, un percorso terapeutico assai meno impegnativo". In altre parole, l'evento dannoso allegato consiste nella perdita di possibilità maggiori di remissione completa della malattia tumorale e, quindi, nella perdita di chance di una maggiore quantità e qualità di vita.

Ebbene, il giudice non ha dubbi nell'affermare che resta ferma la natura di responsabilità contrattuale della responsabilità della struttura sanitaria e dei sanitari responsabili, responsabilità da contatto sociale che trova fondamento negli artt. 1218 e 1176 c.c. Ciò vale anche con riguardo alla responsabilità legata alla perdita di chance di maggiore quantità e migliore qualità della vita.

Quanto, poi, nello specifico a tale figura. Veniamo alla perdita di chances: **si tratta di attribuire giuridico rilievo attuale alla possibilità di un eventuale futuro ottenimento di una data utilità**. La chance, dunque, seppure attualmente già presente nel patrimonio del danneggiato, si porta dietro con sé, ovviamente, un margine di incertezza. Di questo dà ampio conto il tribunale con la sentenza che si segnala, facendo ampi richiami alla giurisprudenza anche dalla Suprema corte che ha trattato di tale profilo. Il problema più spinoso, da un punto di vista squisitamente giuridico, resta quello del **nesso di causa**, poiché anche secondo il tribunale di Rimini il rischio nel dimostrare il diritto al danno da perdita di chances sta nella difficoltà di dimostrare che il ritardo nell'intervento chirurgico abbia causato un aggravamento di patologia, o una terapia che in assenza del ritardo non sarebbe intervenuta.

In altri termini, per provare il danno da ritardo nell'intervento si deve provare che senza quel ritardo non vi sarebbero state metastasi e/o non vi sarebbero state ricadute.

In ultima analisi, avanzare la richiesta è possibile, ottenere il risarcimento pieno è possibile ma difficile.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Le linee guida del CNI

Obbligo valvole termostatiche e contabilizzazione del calore

Il CNI ha elaborato un apposito documento contenente valutazioni tecnico-economiche relative all'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, ai sensi dell'art. 9, comma 5 del dlgs 102/2014.

Ricordiamo brevemente che il dlgs 102/2014 (decreto efficienza energetica) impone l'obbligo al 30 Giugno 2017 per tutti i condomini con riscaldamento centralizzato l'installazione di valvole termostatiche, contabilizzatori di calore, ripartitori di calore, dispositivi di termoregolazione.

L'installazione riguarda tutti quei dispositivi che consentono di determinare la temperatura degli ambienti e di misurare i consumi di energia appartamento per appartamento, in modo da pagare in base a quanto effettivamente viene consumato (oltre ad una quota fissa per la manutenzione della caldaia comune).

Se l'edificio presenta un impianto a distribuzione orizzontale (anche definito "a zona") bisognerà installare un sotto-contatore all'ingresso di ciascuna unità; al contrario, in caso di distribuzione verticale (o a colonne montanti) occorrerà installare ripartitori (oltre alle valvole termostatiche) in corrispondenza di ciascun corpo scaldante posto all'interno delle unità immobiliari.

I proprietari di immobili e i condomini che non si adeguano nei termini stabiliti saranno puniti con multe da 500 a 2500 euro.

L'unica deroga prevista è l'impossibilità tecnica che deve essere accertata mediante una relazione tecnica di un progettista o di un tecnico abilitato dalla quale risulta che l'installazione del contatore individuale non è tecnicamente possibile o non è efficiente in termini di costi o non è proporzionata rispetto ai risparmi energetici potenziali.

Esistono due condizioni esimenti dall'obbligo di installazione:

1. condizione di esonero dall'obbligo di contabilizzazione diretta del calore con sottocontatori (art. 9, comma 5, lettera b). L'installazione di tali sistemi non risulta tecnicamente possibile, efficiente in termini di costi e proporzionata rispetto ai risparmi energetici potenziali. In tal caso l'efficienza in termini di costi può essere valutata con riferimento alla metodologia indicata nella norma UNI EN 15459

2. condizione di esonero dall'obbligo di contabilizzazione indiretta previa installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore individuali in corrispondenza a ciascun corpo

scaldante (art. 9, comma 5, lettera c). L'installazione di tali sistemi non risulta essere efficiente in termini di costi, con riferimento alla metodologia indicata nella norma UNI EN 15459

L'obbligo di cui all'art. 9, comma 5 del decreto legislativo risulta quindi derogabile se, in successione, sono verificate le condizioni esimenti di cui alle lettere b) e c). La sussistenza delle citate condizioni esimenti dovrà essere accertata e dichiarata per entrambe in apposita relazione tecnica predisposta dal progettista/tecnico abilitato e, in particolare, la sussistenza della condizione di cui alla lettera c) dovrà essere effettuata con riferimento alla metodologia indicata nella norma UNI EN 15459.

In definitiva, di norma devono essere installati contocalorie di tipo diretto. Per il riscaldamento ciò è generalmente possibile solo negli impianti centralizzati "a zone" ovvero "a distribuzione orizzontale", dove ogni unità immobiliare è collegata alla rete di distribuzione tramite un'unica derivazione d'utenza.

Se la soluzione di cui sopra risultasse tecnicamente non fattibile ovvero eccessivamente onerosa in funzione dei risparmi potenziali conseguibili, si deve procedere all'installazione di sistemi di misura del calore su ciascun corpo scaldante (sistema indiretto), unitamente all'adozione di valvole di regolazione termostatiche.

La prescritta installazione dei dispositivi di misura e termoregolazione decade qualora la stessa sia eccessivamente onerosa rispetto ai risparmi potenziali conseguibili.

bistarelli@yahoo.it

Una mostra itinerante sul culto di San Biagio

L'Etnolaboratorio per il Patrimonio Culturale Immateriale di Roma (in sigla EoLo), per celebrare i 1700 anni del martirio di san Biagio nel 2016 ha organizzato una mostra fotografica itinerante sul culto, le feste e le tradizioni popolari in Italia e in Europa legate a questo santo.

L'iniziativa è stata voluta dalla città di Dubrovnik (6 maggio-7 luglio) che ha san Biagio come



La locandina della mostra in Croazia

patrono e una bellissima chiesa a lui dedicata che fu costruita dal 1706 al 1714 su progetto dell'architetto italiano Marino Gropelli.

Dopo la Croazia la mostra si è

trasferita in Italia e ha fatto tappa in varie località del Piemonte, della Liguria, del Lazio e della Puglia. Dal 3 al 12 febbraio scorsi è stata presentata a Salemi (TP) e, inoperosa, è ora in cerca di una nuova sede.

La Valdichiana ha tanti paesi che possiedono come patrono san Biagio, Monsigliolo, da cui scrivo, è uno di essi, ma anche Pierle, Ronzano, Montecchio Vesponi, Maranzano, Scrofiano con la sua singolarissima Mazza appartengono a questa famiglia.

Chi volesse ospitare la mostra, associandosi magari a qualcuna delle località soprascritte, o a tutte proprio, dovrebbe individuare un ambiente mediamente grande, ben raggiungibile e quindi visitare il sito www.progettosanbiagio.it per mettersi in contatto con gli organizzatori.

Anticipo che la mostra è costituita da:

- 2 roll-up auto-reggenti di 85 cm x 200 cm ciascuno (titolo della mostra-copertina e colophon);
- 15 pannelli 112 cm x 112 cm (spessore forex 0,5 cm): mappa della diffusione del culto in Italia, 11 pannelli fotografici, 3 pannelli testuali;
- 14 piccoli pannelli didascalici 40 cm x 50 cm (spessore forex 0,3 cm).

Alvaro Ceccarelli



Dal sospetto alla diagnosi alla terapia. Intervista con il dottor Paolo Angori

La gestione del paziente con malattia cardiovascolare rara. Quali percorsi?

Nel novembre scorso, a Cortona, al Convegno sulle Malattie Rare Cardiovascolari, si è preso atto che tali malattie, per quanto rare, sono più frequenti di quanto si pensasse e che i malati abbisognano di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali adeguati. Ne parliamo con il dottor Paolo Angori, della Cardiologia dell'Ospedale S. Margherita, che al Convegno di Cortona tenne una relazione sull'argomento.



Come può nascere il sospetto che un paziente sia affetto da malattia cardiovascolare rara?

Il sospetto diagnostico di malattia cardiovascolare rara può scaturire da osservazioni dei familiari del paziente (in era di Internet), da valutazioni del medico di medicina generale, del pediatra, del medico ospedaliero, e anche dallo stesso paziente. Frutto dell'interazione variabile tra queste figure è il sospetto diagnostico, che porta il paziente, per approfondimenti, presso un centro della Rete Malattie Rare.

Qual è l'importanza di una diagnosi precoce nelle malattie rare cardiovascolari?

Il sospetto rappresenta il punto più delicato del percorso gestionale dei pazienti con malattia cardiovascolare rara e dei pazienti con malattia rara in generale, in quanto, per fare diagnosi, bisogna pensarci. Bisogna collegare segni e sintomi tra loro utilizzando connessioni e percorsi cerebrali poco battuti, inusuali per operatori sanitari che non agiscono su un campione selezionato di soggetti. D'altra parte, nella maggior parte delle malattie rare (e quelle cardiache non si esimo da questo) il tempo che passa tra l'inizio dei segni o sintomi e la diagnosi, rappresenta una variabile molto importante, spesso vitale: più precocemente viene fatta diagnosi, più precocemente sarà possibile iniziare una terapia o mettere in atto comunque una strategia che limiti i danni al paziente e ai familiari (per es. terapie enzimatiche, consulenza genetica, defibrillatore impiantabile, ecc).

Cosa bisogna fare per raggiungere l'obiettivo di una diagnosi precoce?

È necessario implementare la conoscenza, sia degli addetti ai lavori che della popolazione in generale, tramite corsi, convegni, seminari, programmi o spot radio-televisivi, articoli sui giornali, monografie, discussioni e lezioni nella scuola dell'obbligo, lezioni universitarie, adeguata informazione durante visite mediche, programmazione di eventi straordinari o periodici, incremento della visibilità su internet delle tematiche attinenti. Bisogna far emergere una "cultura della malattia rara".

Chi prende in carico l'ammalato in cui si sospetta una malattia rara? Qual è il percorso del paziente?

Questo compito spetta ai centri della Rete Malattie Rare. Il centro garantisce per legge l'iter diagnostico gratuito per il potenziale paziente e per i suoi familiari e programma accertamenti anche in altre strutture della Rete Nazionale, se necessario, facendosene carico. A diagnosi effettuata, lo Specialista di Presidio redige certificato in cui viene confermata la presenza di una malattia rara (Certificato di Diagnosi). Il

Presidio della Rete, inoltre, definisce il profilo di danno attuale ed evolutivo del paziente ed il suo potenziale funzionale. In base alla diagnosi di malattia rara ed al profilo dei bisogni assistenziali, viene redatto il Piano Assistenziale Individuale, basandosi sui Livelli Essenziali di Assistenza Nazionali e sugli eventuali ampliamenti a tali livelli effettuati in ambito Regionale, in ottemperanza al principio dell'appropriatezza prescrittiva. La ASL di residenza del Paziente garantisce le prestazioni indicate nel Piano, che sono a carico del Sistema Sanitario Regionale della regione di residenza, rilasciando al paziente il Certificato di Esenzione. Il Piano Assistenziale Individuale, deve essere periodicamente aggiornato, in relazione alle variate condizioni di malattia e quindi alle differenti necessità che la persona con malattia rara incontra nelle varie fasi del suo percorso.

Dunque la rete delle Malattie Rare è il prezioso strumento attraverso cui il Servizio Sanitario Nazionale si prende cura di questi ammalati. Ci dica qualcosa di più.

La Rete delle Malattie Rare è un progetto a lungo termine che si sta strutturando seguendo indicazioni provenienti da vari livelli del sistema legislativo e di governo. Pur avendo l'aspirazione di rappresentare un unicum operativo, la sua genesi potrebbe essere immaginata come un processo che si sta configurando a macchie d'olio progressivamente confluenti, su tre livelli distinti ma interfacciati: quello regionale, quello nazionale, quello europeo.

La Rete Nazionale Malattie Rare è stata istituita con il Decreto Ministeriale n. 279 del 18 maggio 2001, al fine di assicurare specifiche forme di tutela, su tutto il territorio nazionale, alle persone affette da malattie rare. Con tale Decreto, il Ministero della Salute ha individuato circa 350 malattie rare cui assicurare l'assistenza, in esenzione alla quota di partecipazione, attraverso una rete di presidi dedicati, individuati dalle Regioni. Con l'Accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2007, inoltre, sono stati riconosciuti Centri di Coordinamento Regionali ed Interregionali, con il compito di effettuare coordinamento tra i vari presidi della rete, consulenza agli operatori, ai pazienti, ai familiari, formazione degli addetti ai lavori.

Nel 2008 è stato istituito il Centro Nazionale Malattie Rare, la cui missione è ricerca, consulenza e documentazione sulle malattie rare e sui farmaci orfani, finalizzata alla prevenzione, al trattamento e alla sorveglianza. Il Centro collabora anche con le Associazioni dei Malati di Malattie Rare promuovendo vari progetti, partecipa a numerose iniziative in ambito Europeo, gestisce il Registro Nazionale Malattie Rare ed il Registro Nazionale Farmaci Orfani.

E a livello regionale e europeo?

Nella regione Toscana, il progetto regionale sulle malattie rare si è sviluppato fin dal 2001 in collaborazione con le associazioni dei malati raccolte nel Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare (delibera di Giunta Regionale n.796/2001. La Rete dei Presidi Regionali è coordinata da strutture che assicurano l'applicazione omogenea

dei protocolli clinici di riferimento dove possibile, e la qualità diffusa dell'assistenza. La Regione Toscana con la delibera di Giunta regionale n. 90 del 2009 ha riconosciuto oltre 86 patologie, oltre a quelle riconosciute dal Ministero della Salute e, con decreto 6279/2014, ha aggiornato la rete dei presidi regionali dedicati alla diagnosi e cura delle medesime patologie. Il modello assistenziale toscano dedicato ai soggetti affetti da malattie rare si fonda sulla tracciabilità dei percorsi diagnostico-terapeutici, la rete dei presidi, lo sviluppo della ricerca ed il Registro delle Malattie Rare. Il Registro Toscano Malattie Rare raccoglie i dati provenienti dai singoli Presidi Regionali. Tali informazioni vengono analizzate dal Centro di Coordinamento Regionale incaricato di occuparsi del Registro (in Toscana la Fondazione "Gabriele Monasterio" di Pisa) e vengono inviate al Registro Nazionale Malattie Rare presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Anche l'Europa si è mossa dal punto di vista normativo, fin dal 1999, emettendo disposizioni e raccomandando agli Stati Membri di elaborare e attuare piani o strategie appropriate per le Malattie Rare. È stato fra l'altro avviato un progetto europeo (EUROPLAN) per lo sviluppo dei piani nazionali per le malattie rare e la costituzione di reti europee di riferimento per le Malattie Rare: European Reference Networks (ERNs). Il 9 marzo 2011 è stata adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa la Direttiva 2011/24/EU in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera, che fa chiarezza sui diritti dei cittadini e sulla possibilità di recarsi per cure presso altri Stati Membri.

La rete delle Malattie Rare è dunque una realtà complessa?

Sì, è come un tessuto, con i suoi capillari rappresentati dai Presidi della Rete, che affluiscono ai Centri di Coordinamento Regionali ed Interregionali, poi al rispettivo

Centro Nazionale Malattie Rare, e che fanno parte del plesso dei Network di Riferimento Europei. Gestire la complessità è la costante dell'epoca moderna. Nel caso delle Malattie Rare, i lavori sono in corso, ma l'impegno è forte. Lo scopo che ci si propone è costruire dei percorsi diagnostico-assistenziali che consentano al Sistema Sanitario Nazionale di prendersi carico dei malati di Malattie Rare, nel modo più rapido e appropriato possibile.

Ci sono servizi che consentono a malati, familiari, sanitari di avere le opportune informazioni per avviare un percorso virtuoso?

Il Centro di Ascolto Malattie Rare (email: ascolto.rare@regione.toscana.it) è un servizio telefonico della Regione Toscana (numero verde regionale 800880101; dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì) al quale i pazienti, i parenti dei pazienti, gli operatori sanitari, possono rivolgersi per

risolvere dubbi o per ricevere appoggio tecnico o psicologico, relativamente alle patologie rare che li vedono coinvolti.

La UNIAMO, Federazione Italiana Malattie Rare Onlus, riunisce decine di Associazioni Italiane non governative che si occupano di Malattie Rare, ed ha lo scopo di "migliorare la qualità di vita delle persone colpite da malattia rara, attraverso l'attivazione, la promozione e la tutela dei diritti vitali dei malati rari nella ricerca, nella bioetica, nella salute, nelle politiche sanitarie e socio-sanitarie".

E riguardo specificamente alle malattie rare cardiovascolari?

Come è emerso nel Convegno di Cortona del novembre scorso, occorre sensibilizzare i responsabili verso tale problema, le cui dimensioni appaiono oggi maggiori di quanto si ritenesse fino a poco tempo fa.

Intervista a cura di R. Brischetto

Intervista al dottor Alfonso Baldoncini, direttore della UOC di Medicina Nucleare di Arezzo

L'osteoporosi: prevenzione e diagnosi precoce il ruolo del giudizio clinico della Moc e degli Ultrasuoni

Osteoporosi: un problema serio per la salute dei cittadini e per la sanità pubblica. Secondo lo studio epidemiologico ESPO, il 23% delle donne oltre i 40 anni e il 14% degli uomini oltre i 60 sono affetti da osteoporosi e esposti alle sue complicanze, con costi economici, sociali e sanitari di grande rilevanza, specie in un Paese come il nostro, in cui la popolazione anziana è particolarmente numerosa. La prevenzione e la diagnosi precoce hanno un ruolo fondamentale nell'osteoporosi. Ne parliamo con il dottor Alfonso Baldoncini, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare dell'Ospedale di Arezzo.

Dottor Baldoncini, dell'osteoporosi si parla, talora anche a sproposito, nei giornali, in televisione, nei social. Che cos'è questa malattia da un punto di vista clinico?

L'osteoporosi è una malattia sistemica dello scheletro caratterizzata da ridotta massa ossea, deterioramento della microarchitettura con conseguente aumento della fragilità e predisposizione alle fratture che si possono verificare anche in seguito a traumi di lieve entità. Gli eventi fratturativi più frequenti sono quelli a carico del femore, vertebre, polsi, archi costali ed altri. Fra i fattori predisponenti per l'osteoporosi ricordiamo: menopausa precoce, terapia con cortisonici, alcune malattie endocrine (tiroide, paratiroidi e surrene), malattie linfoproliferative, stili di vita scorretti ecc.

Come si può realizzare un intervento di prevenzione?

È molto importante individuare le categorie di pazienti a rischio, al fine di correggere stili di vita inappropriati e nei casi selezionati poter intervenire con terapie mirate. La visita clinica e una accurata anamnesi sono fondamentali per indirizzare i pazienti nei vari percorsi diagnostico-terapeutici. Un esame strumentale molto importante e diffuso è la MOC (minerale ossea computerizzata), che sfrutta le proprietà dei raggi X. L'e-

same permette di calcolare la densità minerale ossea che varia fisiologicamente nella popolazione in base all'età, ma subisce cambiamenti significativi anche a seconda di determinate malattie.

Come si interpretano i risultati della MOC?

Molti si chiederanno per quale motivo è importante calcolare la den-

sità minerale ossea. Questo parametro è correlato con la resistenza meccanica dell'osso, almeno per il 60-70%, come dimostrano numerosi studi. In altri termini, almeno entro certi limiti, un osso più denso maggiore è la sua resistenza nei confronti delle varie sollecitazioni meccaniche a cui è sottoposto (flessione, trazione, compressione, torsione ed altro). L'esame permette di classificare i pazienti in: normali, osteoporotici e osteopenici; in questi ultimi la malattia non si è documentata strumentalmente ma si potrebbe manifestare a breve se non si interviene. La MOC è un esame non invasivo, di facile esecuzione, eroga una dose radiante veramente trascurabile; inoltre i costi sono contenuti.



Da sinistra il dr. Alfonso Baldoncini assieme ai suoi collaboratori.

densità minerale ossea, i parametri forniti sono la velocità dell'onda ultrasonora e la sua attenuazione; il primo indice aumenta con la densità, l'attenuazione

dipende dalla struttura ossea analizzata. Queste misure possono essere combinate ed espresse come indici calcolati dagli strumenti. I valori ultrasonometrici, non coincidono con i valori della MOC anche se forniscono dati molto importanti relativi allo stato di salute dell'osso. Non è facile dare precise linee guida operative anche perché molto spesso ci troviamo di fronte a pazienti che hanno effettuato un primo esame ultrasonometrico e in caso di test patologico o dubbio si

passa alla MOC radiologica. Indicare un percorso corretto esula da questa intervista, tuttavia è fondamentale ricordare che i due esami possono integrarsi; i risultati a volte divergono creando incomprensione nei non addetti ai lavori. A tal proposito è bene ricordare come la MOC rappresenti l'esame di riferimento. Un aspetto importante è il controllo di qualità delle apparecchiature che viene effettuato obbligatoriamente per la MOC trattandosi di dispositivi radiologici. I test effettuati sulla macchina sono indispensabili per una corretta esecuzione dell'esame e per la sua ripetibilità nel tempo aspetto fondamentale per valutare correttamente l'efficacia terapeutica e non solo.

Ha detto che la valutazione del paziente richiede visita clinica e accurata anamnesi. Dunque le apparecchiature non possono sostituire il giudizio clinico?

Disporre di molte apparecchiature da un lato può essere positivo, tuttavia occorre prestare molta attenzione alla interpretazione dei risultati.

Per tutte queste considerazioni è fondamentale il ruolo del medico che deve esprimere un giudizio globale avvalendosi delle informazioni derivanti da più fonti: visita clinica, parametri di laboratorio ed esami strumentali.

Intervista a cura di R. Brischetto

Lutto in casa di "Amici di Francesca"

L'Associazione "Amici di Francesca", partecipa al dolore del nostro socio e amico ing. Gilberto CRISTOFOLETTI per la recente scomparsa del padre Carlo.

A Lui e ai suoi cari giungano le nostre più sincere sentite condoglianze.

Can il 5xmille potete aiutare la nostra ricerca indipendente in difesa della salute e della vita

Finanziamento della ricerca sanitaria

0325-4210150

Infanzia felice e triste adolescenza

Ripubblichiamo a puntate un piccolo volume di Rina Maria Pierazzi stampato dalla Tipografia Commerciale di Cortona nel 1965. Ha come titolo "Il fiore di Cortona" (Santa Margherita). Il volume si compone di 12 capitoli che cercheremo di pubblicare consecutivamente nei prossimi numeri. La venerazione dei cortonesi per la Santa è grande



In un lontanissimo giorno dell'anno 1247 nasceva in Laviano da Tancredi di Bartolomeo e dalla sua piissima donna di cui la storia non ci ha tramandato il nome. Colei che avrebbe dato al mondo intero, l'esempio luminoso della più atroce penitenza e della più fervida carità. Alla bimba predestinata fu messo un bel nome di fiore: Margherita, e davvero cresceva come un fiore, semplice e pura, attornita dall'affetto dei suoi, umili ed operosi agricoltori, i quali coltivavano appunto due bubulcarie - o lotti di terreno - posti nel territorio lavianese appartenente alla Signoria perugina.

Dopo Margherita nacque un bel bimbo - Bartolomeo - tanto caro alla sorellina, e così nella famiglia di Tancredi parve veramente splendere la felicità; ma la felicità, purtroppo, non è mai duratura; quando Margherita compiva otto anni, la sua dolce mamma che le aveva insegnato così bene a pregare e a lavorare, moriva, lasciando il marito ed i figliuoli quasi storditi dal terribile colpo.

Margherita, piccina com'era, aveva guardato in silenzio, con gli occhi splendidi di lacrime, il viso bianco della madre che non rispondeva più, le mani ceree che mai più l'avrebbero accarezzata e sorretta.

Mai più. Chi dunque le avrebbe insegnato a pregare, a filare, a tessere, a diventare una buona massaia? Ora, invece toccava a lei badare alla casa e andare nei boschi a cercar rami di buona scintilla per accendere il focolare, a preparare il cibo frugale, a provvedere al fratellino e a confortare il padre.

Tanta, tanta buona volontà, ma peso troppo grave di cure e di lavoro per le piccole forze di una bimba appena ottenne.

Tancredi stesso se ne era accorto ed inutilmente cercava di sostituire l'opera costante e proficua della sua perduta compagna; ma chi mai può prendere il posto di una madre nella casa vuota, accanto a due creaturine ancor bisognose di amore e di cure?

E il tempo passava e la necessità era grande. Bisognava che Tancredi vincessesse la propria repulsione, facendo tacere la voce dei ricordi e dare un'altra madre a Margherita e al piccino; i bisogni sempre crescenti della famiglia imponevano la decisione. I bambini non potevano rimanere sempre soli ed egli doveva accudire al faticoso lavoro dei campi. Doveva dunque prendere la risoluzione necessaria e di nuovo ammorziarsi, sperando nella buona sorte. Invece la sorte fu cattiva; scelta peggiore non avrebbe potuto fare. La donna che entrava nella casa di Laviano si dimostrò subito litigiosa, in-

vidiosa, intrattabile. La serena vivacità di Margherita che nel suo piccolo cuore generoso avrebbe voluto affezionarsela, la irritava invece di commuoverla e vincerla.

Vedendola crescere bella, gentile, pura come il nore di cui portava il nome, il torbido animo della matrigna, forse brutta, s'ingelosì, s'inasprì. Prima le divenne ostile, poi nemica. Nulla concedeva alla limpida infanzia della bimba, sottoponendola ai più ingrati e faticosi lavori, talora mostrandosi ingiusta, spesso crudele, sempre avversa.

Margherita che aveva conosciuto tutta la ineffabile dolcezza dell'amore materno e sapeva come è buono e saporoso il pane benedetto dal Signore e dalla fatica e come è dolce la preghiera ripetuta sul cuore della mamma, sentiva ora profondamente tutto il peso della desolante realtà. Tuttavia si mostrava buona ed obbediente, non rispondendo mai alle male parole né mai ribellandosi alle percosse della donna, e appagandosi dei suoi vestitini miseri sotto cui la matrigna voleva certo nascondere le grazie nascenti di quel leggiadro corpicino nuovo, bello come un fiore, sano come un frutto.



Dipinto rappresentante la morte di Santa Margherita

Ma quante volte, allorché nessuno la vedeva, ella ripensava piangendo a sua madre la pia, operosa, indimenticabile madre - che le aveva insegnato a pregare, a filare, a mietere col falchetto Innato le fresche erbe delle prode e dei prati che odoravano di mentastro e di timo!

E piangeva di nascosto perché il padre non si accorgesse quant'era ruvida e violenta la donna che egli aveva prescelto per seconda madre dei suoi propri figliuoli, e cercava di essere materna, lei, col fratellino Bartolomeo, per compensarlo della rudezza e dei castighi che continuamente le infliggeva la matrigna.

Soltanto nei campi, in piena libertà, Margherita era felice.

Un giorno, mentre, giovinetta sedicenne, sta falciando la buona erba profumata per le sue giovinche, Margherita viene attratta dal rumore di una cavalcata. Sono nobili giovani della vicina Montepulciano che vanno galoppando per la campagna; alla testa dei cavalieri ve n'è uno bello, prestante, con due profondi occhi predaci; occhi che si fissano su Margherita, balzata da parte per lasciar passare la lieta comitiva, con un improvviso baleno di torbido desiderio. Egli è un signore di quelle terre, padrone di vasti possedimenti, giovane, impulsivo, autoritario, fiero del suo censo e del suo nome; eppure messer Arsenio non ha sdegnato di guardare quella gentile figura di adolescente popolana, che appare così luminosa nella chiara luce del mattino.

Dalla scollatura della camicia di ruvida bianca tela sorge la testa bruna, ricca di trecce opulente; gli

occhi, in quel viso di madonnina, hanno un singolare splendore; sono occhi predestinati a guardare molto in alto e molto lontano.

Incontro fuggivo che segnerà il destino di Margherita. Anche oggi, tornando a casa col suo fastello di fresca erba che odora di mentastro e di timo, ella pensa con trepidazione e forse con istintiva paura a colui che verrà ancora e la cui immagine seduttrice le è fissa nelle pupille. Già le par di udire l'ambio del cavallo su per l'erta del colle.

Forse è l'agguato... Ma ella ha soltanto sedici anni e non conosce l'insidia dell'uomo giovane, potente e prepotente che vuol farla sua preda. E la figliuola di Tancredi è veramente una bella preda. E' l'ora in cui in ogni casa si prepara la cena per riposarsi in serenità dal duro lavoro diurno; ma via via che si avvicina a Laviano Margherita si fa più lenta e più pensierosa. Sa che l'accoglieranno male parole, rimproveri acerbi ed ingiusti; sa che troverà suo padre stanco e silenzioso, mentre la voce stridula della matrigna non quieterà un attimo strepitando contro tutto e contro tutti. Ma bisogna sopportare e tacere. In compenso di

mentire; è gentiluomo, è cavaliere e non sempre l'onore è affidato alla punta di una spada.

Come le ha promesso la trarrà dall'umile e travagliata esistenza che conduce, per crearla signora e padrona della sua casa, ed ella gli diverrà sposa incorruttibile e fedele;

ne sarà la consigliera più saggia, l'anima più fida. E poiché non ha che sedici anni e un puro cuore di bimba, tutta si affida al suo sogno e non teme né può temere perché il volto dell'inganno le è ancora sconosciuto.

(Continua)

Modelli di fede Maria a Nazareth Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Dei 30 anni e più trascorsi a Nazareth san Luca dice di Gesù: Egli cresceva e si fortificava pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Di tutto questo tempo ci ricorda un solo episodio, accaduto a Gerusalemme dopo le feste di Pasqua. Maria e Giuseppe si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua, quando Gesù ebbe dodici anni vi salirono con lui. Verosimilmente in quella circostanza Gesù divenne bar-mizwah - figlio della Legge.

Trascorsi i giorni della festa, mentre tutti riprendevano la via del ritorno Gesù rimase a Gerusalemme: rimase volutamente scelse di trattarsi. Significativa questa sosta a Gerusalemme, la città dove, per la Pasqua, dovrà morire e risorgere.

Significativo il suo ritrovamento da parte di Maria e Giuseppe, il terzo giorno. Nel tempio: la casa del Padre suo.

Gesù stava seduto in mezzo ai dottori della Legge, li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che lo udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Entrano nel tempio Maria e Giuseppe, anche loro sorpresi e stupefatti. Maria si permette di chiedere a Gesù: Perché ci hai fatto questo?... Questo tuo comportamento ci ha causato un'angoscia terribile; ti abbiamo cercato ansiosamente con grande afflizione.

La risposta di Gesù è quanto mai sorprendente: Perché mi cercavate? Come dire: Non ce n'era bisogno. E aggiunge: Dovreste sapere che io devo occuparmi delle cose del Padre mio. Altri traducono: io devo essere nella casa del Padre mio.

Gesù rivela due verità attinenti alla fede: la prima, quando afferma che deve attuare la volontà del Padre; la seconda quando chiama Dio Padre mio, usando la parola "Abbà", e cioè, la stessa espressione di confidenza, domestichezza e intimità con cui il figlio, in casa,

chiama il suo papà, il suo babbo. Mai uno si rivolgeva a Dio con tale familiarità da chiamarlo papà.

Due rivelazioni che concernono la fede, che chiedono la fede. E san Luca lo evidenzia: *Essi non compresero le sue parole.* Parole che immergono nel mistero della persona e della missione di Gesù.

Non compresero; e però sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore; così come è detto alla nascita di Gesù: Maria serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore.

(Una spia che ci rivela come Luca abbia appreso questi eventi direttamente da Maria; nessun altro poteva fargli una confidenza simile).

Nello scrigno del suo cuore Maria custodisce gelosamente gesti e parole; con ineffabile amore tesse la trama dei ricordi. Seguono vent'anni, chiamati di vita nascosta di Gesù... Rientrata a Nazareth Maria vive con il suo Gesù gli anni più splendidi della sua vita: nella ferialità degli umili doveri; nella quotidianità delle faccende domestiche; nella ripetitività, ma mai nel grigiore della monotonia.

Anni sereni, profumati di sacrificio e di dedizione, di cure e premure; di dono di sé.

E di tanta instancabile attesa; attesa di un Figlio, ricevuto dall'Alto, che è il messia del Signore, e che pure tarda a rivelarsi.

Nel silenzio immoto della casa spesso si sorprende assorta a ritessere parole ed eventi che paiono affiorare da una lontananza remota.

Questo suo Figlio, ricevuto dallo Spirito santo, glorificato dagli angeli, riconosciuto Salvatore dai pastori, adorato Re dai magi, salutato Luce delle genti da Simeone, cresce così normale nella quotidianità dei giorni...

Maria vive questi lunghi anni di fede, con una particolare fatica del cuore.

In questa interminabile attesa che il suo Gesù si manifesti, Maria si offre a noi quale vero modello esemplare di fede.

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 feb. al 5 marzo 2017
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 5 marzo 2017
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 marzo 2017
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 12 marzo 2017
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO
16,30 - S. Pietro a CEGLILOLO - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Francesco a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina
8,00 - S. Pietro a CEGLILOLO - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Sauore a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE

9,30 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - S. Maria a RICCIO

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANNACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO

11,00 - S. Pietro a CEGLILOLO - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese)

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

Di moda il cambio casacca

Consigliere comunale come un Ogm

In Italia sembra essere diventato di moda il cambio di casacca. Sembra essere divenuto un fatto naturale, un fatto di poco conto nel gran marasma generale senza più etica, senza più coerenza e poco virtuoso. Dai parlamentari ai consiglieri regionali, comunali e provinciali il fenomeno si è andato accentuando progressivamente, tanto che ora sembra che nessuno ci faccia più caso, che nessuno riesca a debellare il fenomeno, a contrastarne il malvezzo, il malcostume. Le istituzioni sembrano essere diventate atri di hotel con porte girevoli. C'è chi entra e chi esce con la massima disinvoltura, passando da un gruppo all'altro, oppure per formare nuovi gruppi o eufemisticamente parlando, di formare gruppo composto da singolo soggetto, capo gruppo di sé stesso, generale senza truppa, condottiero senza meta. In questa ultima legislatura il fenomeno ha raggiunto il record fra deputati e senatori che hanno cambiato casacca in trecento trentasei; il comune denominatore è che tutti questi soggetti non hanno rispetto per il mandato elettorale e per le preferenze espresse dai cittadini, oggi spudoratamente derisi. Nulla di illegale ma eticamente riprovevole.

Questa volta è toccato al Consiglio Comunale di Cortona prendere atto ad un cambio di casacca, comunicato ad inizio seduta dell'11 Febbraio ultimo scorso dalla Presidente del Consiglio.

È stato semplicemente riferito che il consigliere Nicola Carini aveva aderito al gruppo misto e che questi ne sarebbe divenuto l'unico componente. Di seguito sono state comunicate le modifiche alle composizioni delle commissioni consiliari senza che venisse fatto cenno ai motivi del distacco dal gruppo in cui lo stesso era stato eletto. Non una motivazione da parte della Presidente del Consiglio, né tanto meno o tanto peggio da parte del consigliere Carini; quello che più meraviglia è che nessun componente del consiglio, sia di maggioranza che di minoranza, abbia

chiesto i motivi della fronda, il perché, ho chiesto a quale ispirazione politica facesse riferimento o quale programma intendesse portare avanti, quali i dissensi con il gruppo, in sostanza i motivi del divorzio. Tutto coperto o deciso nelle segrete stanze del Palazzo? Niente lettura delle dimissioni formali dal gruppo di appartenenza, nessuna giustificazione a supporto. Tutti soddisfatti? Silente anche il capo gruppo Futuro per Cortona, forse felice per essersi tolto di tra i piedi il soggetto? E Carini raggiante di fare il capo gruppo di se stesso, di poter essere coerente con se stesso senza far sapere in che cosa e perché? Quali i motivi inconfessabili del distacco? Prendere gettoni di presenza per partecipare a tutte le commissioni? La sceneggiata è stata risparmiata ed è mancato un qualsiasi dibattito per conoscere quel che Carini avesse in animo, quali i dissapori di programma o personali, quale il miraggio. Non ce ne dogliamo della possibile farsa che avrebbe potuto recitare ma della mancanza di dignità per rendere motivatamente pubblica la decisione.

Da notizie trapelate in piazza sembra che Nicola Carini abbia lasciato il gruppo "Futuro per Cortona" e transitato nel gruppo misto costituito come detto dall'unico componente, per aderire al partito "Fratelli d'Italia". Con questo partito, forse, prepara il suo futuro; il distacco dalla lista civica "Futuro per Cortona" al richiamo del partito che su scala nazionale può vantare percentuali prossime al numero del prefisso telefonico, deve essere stato allettante; forse una candidatura a sindaco e tentare il miraggio della scalata, dopo essere stato eletto consigliere provinciale, in un ente ora allo sfascio? Tentativo di disturbo a destra o regalo a sinistra?

Il consigliere Carini, consigliere che, al pari di quanti hanno cambiato casacca, converrebbe individuarli come OGM, organismi geneticamente modificati, ovvero organismi il cui patrimonio genetico è stato modificato

con metodiche che prevedono manipolazioni, invece di dimettersi, come sarebbe stato giusto, corretto e logico, per dignità personale e rispetto per gli elettori, sembra essersi attaccato allo scanno, premunitosi di potente vinavil, al grido, non di dolore ma di sberleffo, questo ce l'ho e guai a chi me lo tocca.

La coerenza di questi organismi mutageni lascia perplessi, la loro affidabilità scadente, il loro agire opaco, caratterizzato da egocentrismo; questo non gli consente di essere portatori di interessi generali, navigatori di alto mare ma semplici navigatori di piccolo cabotaggio; vivono più per interessi propri di opportunisti politici che d'interesse per il bene comune. Non importa loro il buon andamento amministrativo o il buon governo; brigano politicamente per restare sempre a galla.

Carini è l'esempio vivente a dimostrazione di come si può stare con i piedi in più staffe; come si possono mettere assieme capre e cavoli o il diavolo e l'acqua santa: è stato quello che ha contribuito, sponsorizzato, come minoranza, con la maggioranza allargata, all'acquisto vergognoso, dispendioso ed inutile dell'immobile della Scuola della Fratta, senza considerare i costi o ricadute negative sui contribuenti, ingenerando facili illusioni sugli elettori; utile era solo il ritorno di possibile consenso, strappare qualche voto a qualche sprovveduto, non certamente a chi vede come il fumo sugli occhi simili giochetti di transumanza umana.

Ma la politica è fatta anche, o forse soprattutto, da simili soggetti, soggetti che, come un crescendo rossiniano allontanano sempre più il cittadino dalle istituzioni, lo schifano per tali comportamenti e ingenerano in loro sfiducia, disaffezione e discredito. Portatori d'acqua per se stessi non servono alle macchine, non faranno farina.

Piero Borrello

Una migliore collocazione dell'Ufficio Urp a Camucia

È senza dubbio utile che l'Amministrazione Comunale ricerchi luoghi per gli uffici comunali che facciano risparmiare delle economie. Così si liberano risorse che possono essere impiegate per altri servizi, ma occorre anche dare all'utenza una buona ed accettabile fruibilità e nello stesso tempo anche alle persone che qui lavorano.

L'Amministrazione Comunale cercherà di sanare questa problematicità perché l'ufficio URP di Camucia è importante ed ha un bacino d'utenza molto vasto, quindi anche lo stazionamento del pubblico assieme alle tante persone che sono in attesa per le visite mediche certamente non favorisce un eccellente servizio. Cade però nel ridicolo l'affermazione riscontrata nell'ultimo numero de L'Etruria a firma M5S Cortona con la quale si sostiene, tra l'altro, che le persone che attendono le visite mediche "potrebbero essere affette da malattie infettive". La banalità è davvero fuori luogo, vogliamo sperare che sia stata solo un errore di valutazione eccessivo. È bene segnalare le cose che non vanno senza però cadere in errori grossolani.

Ivan Landi



Sabato 11 febbraio si è riunito a Cortona il Consiglio Comunale. L'Amministrazione dice no ad un sistema di smaltimento dei rifiuti più vantaggioso proposto dal M5S

Non vi erano argomenti di grande contenuto politico all'ordine del giorno, ma come sempre accade il Movimento 5 Stelle aveva portato in Consiglio una proposta che pensavamo potesse accogliere l'interesse dei nostri amministratori.

Con la nostra mozione abbiamo chiesto all'Amministrazione di attivarsi, d'intesa con gli operatori economici locali, per l'installazione nel territorio di eco-compattatori di bottiglie PET, lattine di alluminio e altre tipologie di contenitori di plastica.

La nostra proposta, che ha già avuto successo in molte altre realtà del nostro Paese, consisteva proprio nel promuovere un progetto di collaborazione tra aziende del territorio ed aziende che si occupano dell'installazione e gestione delle macchine compatte, capaci di portare vantaggi in termini di raccolta differenziata ed allo stesso tempo di dare la possibilità a chi aderisce di aumentare e fidelizzare i propri clienti.

Il progetto prevede l'erogazione di crediti per chi conferisce

materiali negli eco-compattatori, i crediti ricevuti potranno poi essere scontati sotto forma di sconti o altre promozioni nei negozi aderenti all'iniziativa.

Il progetto che abbiamo proposto è già rodato e sperimentato e rappresenta un sistema di riciclo e riuso delle materie prime a costo zero, in grado di apportare vantaggi a tutti i soggetti coinvolti: attività commerciali e gestore del servizio, senza alcun onere per l'amministrazione comunale e cittadini. Il sistema ovviamente avrebbe ricadute positive anche per l'ambiente dato che in questo modo le materie conferite non sarebbero più considerate rifiuto bensì materia prima da riutilizzare e tutto questo senza oneri per il sistema pubblico di gestione rifiuti che non sarebbe minimamente interessato in nessuna sua fase da questo progetto.

Di fronte ad una proposta di buon senso come questa, abbiamo incredibilmente ricevuto l'ennesimo rifiuto da parte degli amministratori con il voto contrario della maggioranza PD e il voto di

astensione (incomprensibile) dell'altra opposizione, se così la si può chiamare.

La principale motivazione addotta per il rifiuto alla nostra proposta è stata quella che trattandosi sempre di un rifiuto, questo "deve" essere trattato esclusivamente dal gestore del servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti, che come voi tutti sapete corrisponde a SEI TOSCANA, l'azienda attualmente sotto inchiesta giudiziaria per le ormai notissime vicende giudiziarie che vedono il direttore generale di ATO indagato per turbativa d'asta ed i vertici di SEI interdetti temporaneamente dai pubblici uffici.

Motivazione che però non corrisponde affatto al vero, in quanto altri Comuni appartenenti allo stesso ATO Sud rifiuti hanno sperimentato ed attivato tale sistema, visto anche che la normativa vigente lo permette tranquillamente. Tra l'altro, abbiamo appreso solo durante il Consiglio Comunale dalla voce dell'assessore all'ambiente che l'installazione degli eco-compattatori sarebbe stata già richiesta dai nostri amministratori tramite ATO al gestore SEI, purtroppo però, al contrario di quanto previsto dalla nostra proposta, a spese dei contribuenti

Del resto le amministrazioni, quasi tutte a conduzione PD, non hanno mai avanzato proposte o messo in pratica azioni che favoriscano la riduzione dei rifiuti e che quindi permettano una riduzione dei costi per i contribuenti.

Tutto questo con ogni probabilità troverà spiegazione nel corso delle indagini della procura fiorentina incentrate sulla gara che ha portato all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a SEI Toscana, azienda fortemente legata al PD tramite le sue cooperative rosse presenti tra i soci di SEI, aziende create ad arte e banche vicine al partito come MPS e Banca Etruria. Le irregolarità segnalate da ANAC alla prefettura di Siena evidenziano un disegno chiaro da parte del PD regionale volto a controllare la filiera dei rifiuti come business redditizio capace di portare risorse e consensi. A breve il prefetto di Siena, al quale l'ANAC di Cantone ha richiesto il commissariamento di SEI Toscana, dovrebbe permettere quanto fino ad oggi le 103 amministrazioni non hanno voluto e responsabilmente affrontato, ovvero valutare e richiedere la rescissione del contratto per i gravi reati ad oggi appurati dalle Autorità. In quella occasione, costoro saranno chiamati a rispondere delle loro responsabilità e a rendere conto del loro operato, finora sempre contrario agli interessi dei cittadini.

Da parte nostra, possiamo garantirvi che continueremo sempre e comunque a fare proposte volte a tutelare l'interesse del cittadino sovrano che riceve un servizio, nonché a vigilare sull'operato degli amministratori che, come spesso accade, non è sempre favorevole al bene comune.

Movimento 5 Stelle Cortona



Cortona striscione di Casapound nella notte per onorare i martiri delle foibe

Nella notte del 10 febbraio, i militanti cortonesi di CasaPound hanno allestito una scenografia davanti all'ingresso del teatro Signorelli Cortona per commemorare il Giorno del Ricordo e per spronare l'amministrazione ad adeguarsi alla legge del 30 marzo 2004, num. 92, ovvero l'istituzione del Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

"Le sagome grigie che abbiamo piazzato davanti all'ingresso del teatro - commenta Alessandro Pallini, responsabile del nucleo cortonese di CasaPound Italia - rappresentano i martiri

prosegue Pallini nella sua nota - perché pretendiamo da questa amministrazione che vengano tributati i doverosi onori in sede istituzionale ai 15mila italiani giuliani, istriani, fiumani e dalmati morti in foiba e ai 350mila esuli. Lo pretendiamo sia perché legge dello Stato, alla quale le amministrazioni locali si devono attenere, sia per il comune buon senso, che dovrebbe essere ancora più importante".

"Dopo l'azione con il latte ed il filo di ferro di anno scorso - chiosa Pallini -, con la quale ricordavamo anche la colpevole mancanza di accoglienza e solida-



delle foibe, grigie come ombre che a volte riaffiorano dalla cappa di oblio che le istituzioni hanno calato su di loro per 70 anni.

Lo stesso oblio che anche oggi, nonostante l'istituzionalizzazione della giornata, si vorrebbe continuare a mantenere su questa immane tragedia che colpì quegli italiani.

La scelta del teatro non è casuale, vorremmo infatti spronare l'amministrazione a organizzare, nei prossimi anni, una manifestazione teatrale che informi la cittadinanza sull'orrore delle foibe, come fanno ogni anno moltissime città, anche a noi vicine".

"Le sagome sono accompagnate da uno striscione che recita «Il popolo italiano non dimentica, onore ai martiri delle foibe» -

CasaPound Italia Cortona



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La messa

Crepita il fuoco,
sommesse le voci, paiono lontane,
letto pesante, capo gelato,
infilo il viso sotto le coperte, lo scaldo col fiato,
esco fuori, mi infilo nella gelida aria del mattino,
si odono pochi rumori, è ancor presto,
i mattoni sconnessi avvisano la mia levata,
in cime le scale, le braccia tese trovano le mani della mamma,
al collo,
in basso, occhia azzurri, fazzoletto ancora sul capo,
lo sguardo su, per le scale, al piccino,
mi perdo nei suoi occhi.
Innanzi al fuoco, i panni sulla sedia,
le scarpe accanto la brace,
è tutto pronto.
L'acqua fredda intorpidisce il viso,
fa scappare il torpore,
fumetti col fiato, cappello, cappottino fino all'ultimo bottone,
passi corti, rapidi,
la salita l'ondeggiar suin ciottoli, tutto tempro,
la torre, la campana, la chiesa,
forza orsù, che inizia.

Emanuele Mearini

Ventesima e ventunesima giornata dei nostri campionati

Il Cortona Camucia ad un punto dalla vetta

Promozione Girone "B" - Cortona Camucia rullo compressore, va a vincere 4 partite consecutive. Prima Categoria Girone "E" - Fratta Santa Caterina sempre sugli scudi, riporta 4 punti dalle ultime due partite. Seconda Categoria Girone "N" - Terontola nella regolarità,

Promozione Girone "B"

Cade per due volte consecutive la ex capolista Antella. Adesso la classifica generale, pur restando molto compatta, cambia almeno nelle tre prime posizioni.

Comanda in cima alla graduatoria l'Asta Taverne con 40 punti, a 39 segue il Cortona Camucia, quindi con 38 c'è l'Arno Laterina. L'Antella è scesa a 36 punti, con 35 l'Audax Rufina, poi con punti 33 si trova il Terranuova. Chiude la serie delle prime sei posizioni il Badesse e il Bibbiena con 32 punti. In fondo alla classifica sembrano ormai spacciate almeno due squadre, il Soci con la miseria di soli 7 punti e in penultima posizione il Lucignano che di punti ne ha fatti 13.

Lottano tenacemente per non restare al palo Ambra punti 20 e Pratovecchio 21. Per adesso stanno molto meglio Pontassieve a 26 punti, Subbiano con 27.

Per quanto concerne la disputa delle prime posizioni, quanto per non precipitare agli spareggi play out, ancora c'è spazio e speranza per qualsiasi soluzione positiva.

Cortona Camucia

Finalmente resurrezione totale per quanto riguarda la squadra guidata da mister Enrico Testini.

Dopo un inizio balbettante del girone di ritorno la squadra arancione, adesso vince consecutivamente 4 partite.

Dopo il 3-1 casalingo contro il Subbiano, viene 1-0 dalla trasferta a Lucignano. Quindi la perla incastonata del prezioso risultato dell'Antella, dove i ragazzi del presidente Accioli hanno riportato a casa 3 punti con l'indiscutibile punteggio di 2-0, violando il terreno dell'allora capolista.

Poi la quarta vittoria di seguito ottenuta al Maestà del Sasso per 1-0 contro la Chiantigiana.

Praticamente nelle ultime 4 gare il Cortona ha ottenuto 4 vittorie, realizzando 7 reti, subendone una soltanto.

Ci voleva proprio questa fragorosa esplosione, che pone al 2° posto in classifica la nostra squadra ad 1 solo punto dalla prima Asta Taverne. Naturalmente Testini & C. devono dare un seguito a questo boom ottenuto per andare fiduciosi e sicuri verso la meta

prediletta. Soprattutto verrà verificato fin dal prossimo turno quando in ragazzi in maglia arancione scenderanno nel difficilissimo terreno del Laterina terza in classifica.

Prima Categoria Girone "E"

Cade clamorosamente la capolista Spoiano nel campo di Castiglion Fibocchi fanalino di coda per 2-0, incredibile ma vero! Comunque la compagine di mister Scarnicci mantiene sempre il primato con punti 43. A 38 punti segue il Bettolle, a 36 M.C. Valdichiana, con 35 il Poppi, mentre a 34 ci sono la Poliziana e il Levane. Ha totalizzato 33 punti il Fonte Belverde, segue con 32 il Capolona.

Queste sono le squadre, forse Spoiano escluso, che si contenderanno posizioni per giocarsi la promozione mediante play off. Mentre lotteranno per non retrocedere: Olmoonte punti 10 e poco sopra Castiglion Fibocchi punti 12, quindi la Bibbienesese con 15 punti, e Arezzo F.A. a 16 punti. Naturalmente non apparterranno a questa disputa, Fratta punti 29 e Sulpizia.

Mancano ancora 9 partite alla fine del campionato per un totale di 27 punti, pertanto ancora non ci sarebbero ancora posizioni definitive.

Fratta Santa Caterina

La posizione di classifica dei rossoverdi di mister Santini, fin dagli inizi oscilla sempre tra la decima e undicesima posizione nella graduatoria generale. I rossoverdi hanno sempre galleggiato in una posizione diciamo quasi tranquilla. Attualmente la Fratta ha dietro di sé ben 5 squadre, 3 di queste con punteggi abbastanza deficitari. Fatti i debiti sconsigliati, possiamo dichiarare che la squadra della Fratta ha una vita abbastanza tranquilla.

Negli ultimi due turni i rossoverdi prima hanno vinto in casa per 1-0 contro l'Olmoponte poi hanno riportato un prezioso pareggio per 1-1 nel difficile campo di Levane.

Santini & C. sono in attesa del prossimo turno quando ospiteranno gli aretini dell'Arezzo F.A., compagine che attualmente si trova in quart'ultima posizione con 16 punti. In bocca al lupo!

vince in casa e pareggia fuori. Grandissimo Montecchio, riesce a vincere tre partite di seguito e prende il treno per la salvezza. Note dolenti per la Fratticciola, perde due gare e piomba in terz'ultima posizione. Purtroppo il Monsigliolo non fa più notizia, le perde tutte.

Seconda Categoria Girone "E"

Dopo la sconfitta nel derby di Montagnano, il Tegoletto conquistando tre punti contro il Berardenga resta ben saldo al comando della classifica con 48 punti. Segue a 8 lunghezze il Tressa con punti 40, quindi l'Asciano, Montagnano e Serre con 39.

Tra queste cinque squadre ci sarà senza meno la vincitrice del torneo. Per noi fin da ora sarà il Tegoletto.

Naturalmente le altre quattro si disputeranno gli spareggi play off. La classifica generale dice fin da ora che la retrocedente diretta sarà purtroppo la simpatica compagine del Monsigliolo, che non riprende un punto dall'unica vittoria ottenuta, che risale al lontano 13 novembre riportata contro il Montecchio per 5-3.

Mentre Geggiano con punti 18, Fratticciola e Chianciano a 20 quindi Montecchio con 21 punti ha d'avanti il Chiusi, in buona sostanza queste 5 squadre lotteranno per non andare a fare compagnia al Monsigliolo.

Terontola

Continua il solito tran-tran per quanto riguarda la squadra dell'amico allenatore Gianpaolo Marchini.

In questi due ultimi turni riporta a casa 4 punti in virtù della vittoria casalinga per 1-0 contro il forte Tressa, quindi va a pareggiare in quel di Piazze per 2-2. Così i biancocelesti restano in quel limbo di metà classifica, in cui, come si suole dire, non si è né carne né pesce.

L'unica speranza a cui ancora può aspirare il Terontola, è quello di poter rientrare nel novero delle aspiranti per i play off.

Attualmente mancherebbero alla squadra terontolese almeno 8 punti.

Mancano ancora 9 partite e non sarebbe tutto ancora impossibile.

Al prossimo turno il Terontola sarà atteso ad Arezzo nel terreno degli aretini della Santa Firmina.

Montecchio

Salto triplo del Montecchio, o grande colpo di reni da parte della squadra diretta da Massimo Del Gobbo.

I biancorossi senza tentennamenti riescono a vincere tre partite consecutive.

Le ultime due in trasferta per 2-1 nei confronti del Berardenga poi per 1-0 nello scontro diretto contro i senesi del Geggiano, che adesso è stato superato di 3 punti dai montecchiesi. Ad essere sinceri non pensavamo a così tanto. Comunque resta la sostanza inconfutabile, la squadra cortonese dal penultimo posto è riuscita a risalire al quintultimo avvicinandosi molto alle squadre concorrenti che precedono per non retrocedere. Ora i biancorossi attendono rinfrancati lo scontro di Montagnano, senz'altro con la massima decisione perché ogni partita inizia sempre per tutti dallo 0-0.

Circolo Fratticciola

Due cadute madornali, due sconfitte consecutive prima ad Asciano per 3-0, poi in casa contro il Santa Firmina per 3-1, così adesso la compagine di mister Meacci viene a trovarsi in pericolo in terz'ultima posizione a lottare con altre 5 squadre nello spazio di 5 punti.

Ora si fa dura per i ragazzi in maglia giallorossa, comunque nell'ambiente sportivo della Fratticciola sono tutti ormai sono abituati a lottare. Altre volte è accaduto e fino adesso la squadra ne è venuta sempre fuori alla grande soprattutto per la quadratura della società, sostenuta sempre dal suo insostituibile presidente Emilio Beligni.

La Fratticciola dovrà andare a far visita al Chianciano che attualmente ha i soliti punti dei giallo rossi, perciò scontro diretto e valenza doppia.

Monsigliolo

Per questa simpatica squadra c'è poco da dire, già fa troppo ad andare dignitosamente avanti.

A quando il prossimo punto in più in classifica...?

Danilo Sestini

U.P.D. Valdipierle

La squadra torna a Vincere

Torna alla vittoria il Valdipierle nella difficile gara interna contro il temibile Carbonese.

Bella gara con i biancoverdi che controllavano la gara con tranquillità per poi colpire a 5°

L. Segantini



Iniziate il 29 gennaio 2017

Le fasi provinciali Junior TIM Cup

La Polisportiva Pietraia, con il suo presidente Giuseppe Basanieri ed il solerte magazziniere Franco Cottini, non ha mancato di rendere efficiente l'uso del campo di calcio e degli spogliatoi dell'impianto sportivo di Pietraia così da permettere il successo dell'appuntamento di football.

per "La gagliarda" il sig. Paolo Sgaragli. L'arbitro, di formazione C.S.I., il sig. Endrion Nelli ha diretto la gara con riconosciuta perizia non mancando d'intervenire per ricondurre alla correttezza i momenti di intemperanza agonistica. Il torneo, di valenza nazionale, ha condotto al successivo passaggio, in ambito aretino, due del-



Domenica 29 gennaio 2017, nel primo pomeriggio al "S.Leopoldo", il campo parrocchiale di Pietraia, si è tenuta la prima giornata delle fasi provinciali Junior TIM Cup, organizzata dal C.S.I. - Centro Sportivo Italiano - Aretino.

All'allestimento "su misura" del campo da gioco hanno provveduto i dirigenti del C.S.I. ospitante di Terontola con il presidente Giancarlo Alunno Paradisi ed il consigliere provinciale Lorenzo Torello. In campo le formazioni assai giovanili di Camucia organizzata da "Diamo gusto alla vita", quella di Marciano impegnati dal locale oratorio ed infine "La gagliarda" con i ragazzi del vicariato della Val d'Esse.

L'inaugurale presenza del vescovo ruandese mons. Jean Damascene, ha sottolineato l'impegno della chiesa aretina nell'evangelizzazione dello sport, benedicendo con don Alessandro e don Feliciano l'impegno agonistico dei ragazzi schierati a centro campo.

Il pubblico delle grandi occasioni non ha mancato di sostenere, con l'accesso tifo, soprattutto dei genitori, i calciatori in erba che hanno sfoggiato, con vigore inaspettato, doti atletiche forgiate dalle volenterose mani dei rispettivi allenatori: per "Diamo gusto alla vita" il sig. Alfonso Bosi, per il Marciano il sig. Massimo Bigazzi e

le tre partecipanti, la Camuciese, con punteggio pieno, seguita dal Marciano mentre per La gagliarda annotiamo una dinamica di gioco inaspettamente sotto tono; ad essa va l'augurio di una più brillante prestazione nel corso del campionato Under 14 in pieno svolgimento.

Il terzo tempo, con una corroborante merenda offerta dal Circolo C.S.I. di Pietraia, presidente Roberto Banelli, è stato giocato all'insegna dell'aggregazione delle tre squadre con giovanissimi calciatori, tifosi e familiari fraternamente accumulati dall'evento sportivo concluso con la consegna della medaglia ricordo della giornata, da parte del vice presidente del C.S.I. aretino Lorenzo Bernardini. **Francesco Cenci**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER **EPSILON PALFINGER**

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti. Preparazioni atletiche per ogni sport. Programmi individuali per dimagrimento.

Un ambiente attivo e stimolante

BODYLINE
PALESTRA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Manchester By The Sea

Acclamato al Sundance Film Festival 2016, il «piccolo» film scritto e diretto da Kenneth Lonergan si è ritagliato un posto d'onore alla Notte degli Oscar concorrendo tra i giganti con 6 candidature tra cui quella per Miglior Attore Protagonista a Casey Affleck (fratello più giovane di Ben), già vincitore del Golden Globe e del Bafta Award.

La storia è quella di Lee, un idraulico di Boston, che dopo l'improvvisa morte del fratello maggiore è costretto a tornare nella sua città natale,

Manchester-by-the-Sea, dove copre di essere stato nominato tutore del nipote sedicenne. La quieta città portuale è stata scelta come metafora del ritorno alle origini, dell'elaborazione del dolore e della presa di coscienza dei propri errori. Giudizio: *Buono*

ASD Cortona Volley

Entrambe le squadre stanno lottando per i loro obiettivi!

Dopo 17 gare del campionato di serie C la squadra maschile allenata da Marcello Pareti si trova in quinta posizione, staccata dalle prime quattro ma alla testa di tutte le inseguitrici.

La pausa natalizia ha permesso alla squadra del presidente Lombardini di perfezionare la preparazione e affinare alcuni dettagli tecnici e tattici: nelle ultime gare del girone di andata e nelle prime del girone di ritorno ha recuperato punti importanti in classifica. E adesso si trova con 29 punti in classifica.

Il girone di ritorno è iniziato da quattro giornate ed in queste la squadra Cortonese è andata a vincere in trasferta contro la Off. Fratelli Nuti, al tie-break, dopo il tre a zero all'andata un'altra vittoria quindi. Quindi è stata la volta della gara casalinga contro la polispor-

tiva Remo Masi, anche questa vinta al tie-break: due gare importanti e significative che testimoniano il carattere combattivo ed il miglioramento all'approccio alla gara della squadra di Pareti.

E' arrivata la trasferta "impossibile" contro il Valdarninsiemme, squadra preparata molto bene atleticamente e indubbiamente superiore alla squadra Cortonese.

Infine la 17ª gara, la quarta del girone di ritorno contro l'Emma Villas Siena: una gara spettacolare, giocata benissimo dai ragazzi di Pareti che davanti al proprio pubblico ha inflitto un netto 3 a 0 agli avversari, terzi in classifica.

25 a 21, 25 a 19 e 25 a 23 i parziali che raccontano di una gara controllata e vinta con determinazione e che lascia più che mai la squadra in lotta per i play off.

La squadra femminile di serie

C allenata da Carmen Pimentel invece nel mese di gennaio e febbraio ha avuto una flessione rispetto alla prima parte del campionato molto buona e proficua: incidono su questo aspetto indubbiamente gli infortuni, soprattutto quello della palleggiatrice che pur sostituita egregiamente pesa parecchio sull'economia del gioco della squadra.

La squadra non riesce ad essere efficace nel suo gioco come lo era fino a dicembre e sta perdendo posizioni in classifica.

Nelle gare del girone di ritorno, quattro quelle sinora giocate, la squadra di Carmen ha vinto la prima al tie-break contro la Liberi e Forti, contro una formazione nettamente alla sua portata la squadra ha comunque faticato più del previsto.

Ha perso nettamente contro l'officina Elli Nuti, 3 a 0 il risultato

finale al termine di una gara dominata dalle avversarie; quindi la gara contro l'Ariete Prato, tre a uno il risultato finale con le ragazze Cortonesi che hanno giocato una gara tosta contrastando le avversarie tenacemente ma non riuscendo a superarle né a raggiungere il tie-break.

L'ultima gara giocata la 17ª, contro la squadra Lupi di San Miniato, 3 a 0 se pur al fanalino di coda della classifica.

La compagine attualmente si trova in 7ª posizione di classifica, a 25 punti con 4 di vantaggio sulla quart'ultima posizione ma con altre tre squadre in "mezzo".

Una situazione delicata, ma comunque tranquilla che si risolverebbe con il rientro delle infortunate che permetterebbe alla squadra di ritrovare il gioco efficace della prima parte del campionato. **Riccardo Fiorenzuoli**

ASD Cortona Camucia Calcio

Il tecnico Testini ha ora una grossa responsabilità

Il campionato di promozione è arrivato ad una fase molto delicata: quando mancano 10 giornate al termine la squadra arancione è seconda in classifica ad un solo punto dalla vetta e ha tutte le carte in regola per giocarsi in pieno le sue chances per accedere alla zona play-off.

La squadra ha preso un buon andamento recuperando qualche punto perso a dicembre.

Questo quello che ci ha detto l'allenatore Enrico Testini.

Cosa si può dire della sua squadra, quali sono gli obiettivi a breve?

Siamo molto soddisfatti: è il secondo anno che giochiamo in Promozione. In un campionato così equilibrato e con la classifica così corta non è facile lottare per il vertice. Regna un grandissimo equilibrio e per noi dopo 20 giornate essere a un solo punto dalla testa della classifica è un grande risultato.

Sono personalmente contento del lavoro che abbiamo svolto sinora, in particolare dell'approccio che abbiamo avuto al campionato in queste gare del 2017.

Anche quando non è arrivato il risultato come nella trasferta di Terranuova abbiamo comunque disputato una buona partita.

Ero fiducioso che sarebbero arrivate presto soddisfazioni più importanti: in particolare i sei punti conseguiti nelle due trasferte di Lucignano ed Antella sono fondamentali nella nostra annata.

Siamo in una buona posizione ma dobbiamo stare molto attenti perché il grande equilibrio e la classifica corta crea dei rischi ad ogni gara.

Cosa è cambiato dal mese di dicembre a quello di gennaio?

Quest'anno la sosta anche abbastanza lunga non solo ha permesso di lavorare sul piano fisico ed atletico e tattico ma ha consentito anche di recuperare infortuni importanti: Guerri e Casini sono recuperati per la difesa, Tori aveva problemi; recuperando tutti abbiamo potuto lavorare bene anche sul piano difensivo e l'assetto generale della squadra è migliorato molto.

Un inserimento nel mercato invernale, soddisfatto appieno adesso della rosa?

Adesso ogni settimana abbiamo la possibilità di fare delle scelte: scegliere quale giocatore è più importante per una certa partita e contro certi avversari.

Prima le scelte erano più obbligate e certo questo è un vantaggio.

Un allenatore avendo una rosa maggiormente ampia può incidere di più con le proprie scelte su una gara. Può trovare varie soluzioni.

L'innesto di Baldini a centrocampo ci ha avvantaggiato e oltretutto sta fornendo buone presta-

zioni in un reparto dove avevamo difficoltà per gli infortuni.

Palazzini, il capitano è spesso fuori per lavoro e Milani sta rientrando da un lungo infortunio.

A che punto è l'inserimento dei giovani e la loro maturazione?

Riguardo alla maturazione dei giovani ed il loro inserimento sono molto soddisfatto: per tutti l'esempio di Cacippini che l'anno scorso aveva fatto un percorso buono che lo aveva portato a crescere moltissimo e che quest'anno ha confermato in pieno le aspettative. Lo stesso vale per altri ragazzi come Tammariello e Dai Pra, da inizio stagione stanno diventando molto più importanti, lo stesso per Poggesi, dopo un breve ambientamento sta crescendo molto. Il lavoro sui giovani ci sta dando davvero molte soddisfazioni.

Quali le pretendenti più pericolose per i posti play-off?

Credo che le prime sette in classifica di adesso possono entrare nel computo dei cinque posti utili: avevo detto che la squadra più attrezzata era il Badesse, adesso attardato ma può certamente recuperare e poi è anche in finale di coppa e potrebbe accedere direttamente ai play-off.

Meritano di essere considerate un po' sopra le altre a questo punto Asta Taverne, capolista da tante giornate, l'Arno Laterina, una rosa competitiva che si è ulteriormente rafforzata a dicembre e l'Audax Rufina nelle prime posizioni sin dall'inizio. Un altro gruppetto di 3/4 squadre, noi compresi che hanno l'ambizione di potercela fare.

Quale è la vostra strategia a questo punto?

Noi andremo avanti giornata dopo giornata, questo tipo di campionato con la classifica così corta ce lo impone. È molto difficile fare calcoli in assoluto, questo grande equilibrio ogni domenica nasconde insidie. La prossima affrontiamo la Chiantigiana che ha giocatori che hanno giocato in serie A e B e dovremmo stare davvero molto attenti. Anche loro puntano ai play-off.

Qual è la rivelazione di questo campionato e qual è la squadra che ha rispettato meno i pronostici sinora?

Tra le rivelazioni metterei l'Audax Rufina, hanno fatto un miglioramento enorme rispetto alla scorsa stagione, la delusione è sicuramente il Soci, adesso è ultimo in classifica ma erano partiti con il proposito di raggiungere come minimo i play-off. Hanno giocatori di altissimo livello ma la stagione non è andata secondo le aspettative e i programmi.

Non sono riusciti a creare l'allegria e il campionato molto equilibrato e competitivo li ha penalizzati.

R. Fiorenzuoli

Giunta alla sua terza edizione, la manifestazione è riuscita ad attrarre oltre 500 presenze

Domenica 19 febbraio si è svolto il terzo "Trail Città di Cortona"

Domenica 19 Febbraio il nostro territorio ha ospitato il terzo Trail Città di Cortona, una manifestazione sportiva organizzata dall'A.S.D. Sport Events Cortona presieduta da Andrea Spensierati che, anche quest'anno, confermando una felice tradizione, ha scelto la centralissima Piazza della Repubblica come location

dentri, si sono sviluppati lungo suggestivi percorsi che, partendo dal centro storico, si sono snodati sui sentieri etruschi di cresta e di mezzacosta delle montagne cortonesi, strade basolate di antica memoria, splendidi crinali di grande panoramicità con spettacolari vedute del Lago Trasimeno e della Valdichiana, boschi di conifere e castagneti, fino a raggiungere con

tutto la seconda prova del Circuito It Run Centro Italia e della Coppa degli Etruschi.

Anche quest'anno, inoltre, l'organizzazione dell'evento si è potuta giovare del presidio del personale V.A.B. (Vigilanza Antincendi Boschivi Protezione Civile) su tutti i tracciati per la totale sicurezza dello svolgimento della gara, della segreteria per le iscrizioni su piattaforma online, del cronometraggio elettronico con chip alla caviglia e di classifiche immediatamente disponibili.

Quanto agli esiti della competizione, l'ultra-trail di 48 km è stato vinto dal ligure Corrado Ramorino, del Berg Team città di Genova, che ha incredibilmente tagliato il traguardo nel ragguardevole tempo di 4 ore e 6 minuti, seguito da Edimaro Donnini di Asd Pol Chianciano. Terzo classificato è giunto Nicola Frappi, anch'egli della compagine chiancianese.

Tra le donne - la cui partecipazione è stata molto significativa - nella lunga distanza ha vinto Maria Chiara Parigi, di Trail Running Project, ottava assoluta, seguita da Cecilia Polci, Berg Team, e da Giulia Petreni, della Podistica Il Ponte Scandicci, che aveva riportato la vittoria anche lo scorso anno. Nella mezza distanza, 24 km, la vittoria è andata a Luca Balducci del Total Training Team proveniente dalle Marche, che ha completato il percorso in 1 ora e 49 minuti, davanti a Manuel Moriconi della Gubbio Runner, ed al tifernate Mauro Cardinali. Prima delle donne è giunta Valentina Scheggi, del-

stanza, da Gianluca Malancona, GS Filippide, e da Emiliano Mingardi, CDP Perugia. Per le donne, la vittoria è andata a Maria Elisabetta Lastri, ASD Gregge Ribelle Siena, il secondo posto a Romina Bettacchini, Olympic Runners Lama, e la medaglia di bronzo a Valeria Orlandesi della Runners La Battaglia Anghiari.



Classifiche complete su www.sporteventscortona.com/wordpress/classifiche-3-trail-citta-di-cortona

Da ultimo, occorre una speciale menzione al fatto che a ravvivare l'effervescente clima che si poteva respirare, hanno anche contribuito gli oltre 100 partecipanti alla passeggiata di circa 10 Km, organizzata dal Gruppo Trekking Camucia e dalla Palestra Centro Olimpia ed avente quale destinazione lo splendido borgo di Metelliano.

Complessivamente, dunque, la manifestazione si fregia di avere



la GS Gualdo, immediatamente seguita da Monia Salvadori e Maria Letizia Cappelletti, della Trail Running Project.

Sui 14 km, invece, ha conquistato la medaglia d'oro Antonio Mariani della Atletica Il Colle, con 1 ora e 6 minuti, che è stato tallonato, ad appena un minuto di di-

attratto, verso la nostra terra, in una soleggiata domenica di febbraio, oltre 500 persone, tra atleti ed accompagnatori. Ottimo risultato, anche nell'ottica del recupero dell'attrattiva turistica ed enogastronomica del nostro territorio.

Gabriele Zampagni



di partenza ed arrivo degli sportivi.

La gara, strutturata in tre differenziate distanze competitive, - short-trail di 14km, trail di 24km ed ultra-trail di 48km - si è dimostrata capace, forse ancor di più rispetto agli anni passati, di attrarre atleti provenienti da tutte le latitudini della nostra penisola ed addirittura dall'estero.

I tracciati, sensibilmente modificati rispetto alle edizioni prece-

le distanze più lunghe torrenti da ammirare e ponti romani da attraversare.

La manifestazione, per il suo crescente prestigio, è stata inserita nel Gran Prix I.U.T.A. (Italia Ultramarathon and Trail Association), il circuito più blasonato del panorama italiano; era valevole per il Tuscany Trail Crossing, il primo challenger d'eccellenza della Toscana, ed ha, in fine, costi-

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 22 è in tipografia giovedì 23 febbraio 2017



LOC. VALLONE, 3 CAMUCIA TEL 0575-678619
E-MAIL primopianoarredamenti@delserra.it